Mercoledì 26 Maggio 1926

Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 124
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CRONACA DELLA CARNIA

Le mostre bovine di Paularo, Paluzza e Mediis

A PAULARO

La mostra bovina di Paularo tenutasi domenica nelle ore antimeridiane riuscì piuttosto modesta, essendosi stati condotti solo scarso numero di bovini.

Fatto strano, quando si pensi che in questo comune ricchissimo di bestiame esistono circa 200 soggetti meritevoli di essere presentati al giudizio del pubblico.

Furono premiati:

Categoria A. Presentati 2 torelli. Premiato quello di Gortan Michele.

Categoria B. Vitelle da 4 a 10 mesi. 1. Reputin Giac. med. arg. Provincia e L. 40; 2. Del Moro Luciano med. arg. e l. 20; 3. Gussetti Domenico id. e l. 15; 4. Gortani Giacomo med. bronzo e l. 10.

Categoria C. Vitelle da 10-18 mesi: 1. Dereani Pietro fu Filippo med. arg. e l. 50; 2. De Crignis Giacomo med. bronzo Provincia e L. 30; 3. Reputin Giacomo med. arg. piccola e l. 20; 4. Fabiani Pietro med. br. e l. 10; 5. Dereani Michele med. br.; 6. Dereani Osualdo med. br. piccola. — Questa categoria si presentava molto bene con animali di ottimo sviluppo e buone caratteristiche di razza.

La giuria accorda poi una medaglia d'argento al sig. Gussetti Domenico per una bellissima vacca.

A PALUZZA

Furono presentati in tutto circa 50 capi. Mancarono all'appello una ventina di capi trattenuti nelle stalle pel tempo cattivo.

La giuria con a capo l'ispettore dott. Muratori rilevava con piacere il progresso zootecnico continuo della vallata, e al momento della proclamazione dei premi l'Ispettore stesso agli allevatori presenti esprimeva il suo compiacimento per la bellezza dei soggetti presentati, specialmente nella categoria delle vitelle dai 10 ai 18 mesi.

Ebbe però a rilevare deficienze nella categoria delle vitelle dai 3 ai 10 mesi e nei vitelli dai 4 ai 10 mesi, ed ammoniva gli allevatori a non trascurare l'alimentazione lattea nei primi mesi di vita.

Furono premiati:

1. Categoria. Vitelli dai 4 ai 10 mesi: 1. Premio l. 40 e med. arg. Provincia a De Stareesch Francesco — Altro 1. premio a Ortis Giacomo L. 45 e med. grande d'argento. 2. Nadali Nicolò med. arg. l. 30.

Categoria 2. Vitelle dai 3 ai 10 mesi: 1. Selenati Giuseppe l. 80 med. arg. Comitato 2. Di Lena Attilio l. 70 e med. come sopra; 3. Miss Vincenzo l. 60 med. br. Provincia; 4. Buzzi Pietro l. 50 med. br. Comitato; 5. Di Bella G. B. l. 40; 6. Zanier Querino l. 30. 7. Conti Arturo l. 30.

Categoria 3. Vitelle da 10 a 18 mesi: 1. Nadali Nicolò l. 100 e med. arg. Provincia; 2. Di Vora Alvise l. 70 e med. arg. Comitato; 3. Nadali Nicolò (compreso nel 1. premio); 4. Nadale Ferruccio l. 50 e med. arg. Cassa Risparmio; 5. Mattia Giovanni l. 40 e med. br. Provincia; 6. Straulino Evaristo l. 30 id.; 7. Ortis Lucia l. 25 id.; 8. Del Moro Remigio l. 20 e med. br. Comitato; 9. Zanier Querino, 10 Quaglia G. B. Boc, 11. Di Bello Callisto, 12. Di Lena Cristforo, 13. Lazzaro Maddalena, 14. Carnier Lorenzo, 15. Straulino Ilari, 16. Moro Caterina, 17. Quaglia Umberto, 18. Di Ronco Giovanni l. 15 ciascuno.

Oltre all'ispettore zootecnico provinciale erano pure intervenuti il presidente del comitato carnico cav. Tavoschi, il segretario dott. Pepe ed il dott. Medina. Ottima l'organizzazione sotto tutti gli aspetti.

A MEDIIS

Il nome acquistato del Comune di Socchieve nel campo zootecnico della regione è stato riconfermato alla mostra tenutasi domenica, nella frazione di Medis.

Le giurie manifestarono apertamente il loro compiacimento per il grande progresso raggiunto dagli allevatori del Comune. Nelle categorie A e B cioè dei vitelli e delle vitelle dai 4 ai 10 mesi non erno molti i capi presentati. Dei vitelli furono esaminati du ottimi soggetti che promettono molto bene per la revisione autunnale.

Buono il gruppo delle vitelle dai 10 ai 20 mesi, in numero di 29, delle quali dieci premiate ed è veramente imponente quello delle giovenche dai 20 ai 30 mesi (presentate 23), che destarono la più viva ammirazione.

Soggetti veramente distinti per le caratteristiche di razza ormai consolidate. Sviluppo vantaggioso, è stato di nutrizione eccellente costituivano i migliori pregi delle bovine di questa categoria degna di figurare anche in manifestazioni più importanti.

Le giurie composte del dott. Muratori, del dott. Pepe, del dott. Medina e due allevatori ci tennero ad esprimere ai premiati le più vive congratulazioni mediante la voce dell'Ispettore, che all'atto della proclamazione rivolgeva ai presenti, vivamente applaudito, suggerimenti tecnici e pratici per continuare a progredire e raggiungere le maggiori soddisfazioni economiche e morali.

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria A - (vitelli da 4 a 10 mesi: presentati 9) — 1. Picotti Giuseppe di Socchieve — 2. Menegon Luigi di Mediis — 3. Fachin Luigi fu Domenico di Priuso.

Categoria B - (vitelle da 4 a 10 mesi: presentate 15) — 1. Picotti Giovanni di Nonta — 2. Picotti Giuseppe di Socchieve — 3. Fachin Luigi fu Romano di Priuso — 4. Mazzolini Pietro di Socchieve — 5. Rotari Rosalia di Socchieve — 6. Burba Caterina di Lungis — 7. Fachin Luigi fu Romano di Priuso.

Categ. C - (vitelle da 10 a 20 mesi): presentate 29 — 1. Galante Giacomo — 2. Rotaris Giacomo fu Giovanni — 3. Fachin Antonio fu Agostino — 4. Rosaro Antonia — 4. Fachin Fioravante fu Gio Batta — 6. Fachin Luigi fu Domenico — 7. Baschiera Giacomo — 8. Fachin Dante fu Antonio — 9. Florida Giovanna fu Margherita — 10 Zilli Leopoldo fu Pietro.

Categ. D (giovenche da 20 a 30 mesi): presentate 23 — 1. Zigotti Paolo — 2. Pittini Caterina — 3. Zilli Giuseppe — 4. Forgerin Antonio — 5. Zilli Giuseppe — 6. Fachin Luigi fu Romano — 7. Fachin Giacomo — 8. De Alti Giulia — 9. Commessatti Domenico — 10 Menegon Luigi — 11. Del Fabbro Pietro.

TOLMEZZO

Per organizzare la festa del fiore

L'altra sera, nella sala Municipale si sono riuniti numerosi cittadini per organizzare la Festa del Fiore che sarà tenuta in tutta la Provincia il 6 giugno p. v.

Presiedeva il Sindaco di Tolmezzo, rag. Ilario Candussio ed erano presenti il dott. Moro direttore del locale Dispensario Antitubercolare, tutti i sanitari, gli ufficiali dell'8. Alpini e numerose signore e signorine.

Presa visione della circolare inviata dal Consorzio Antitubercolare della Provincia, fu deciso di organizzare per la festa dello Statuto una passeggiata di beneficenza con concerto e luminarie nella serata. Infine è stato eletto un comitato organizzatore composto delle seguenti signore e signorine:

Arta; De Marchi; Chiussi; Cardin; Morassi; Cecchetti; Morgante; Moro; Calligaris; Rainis; Sabadelli Pillindini e dai signori: capitano dott. Ambrosi dott. Tess; dott. Cecchetti; dott. Moro; sigg. Linussio; Cadoni; Schiavi; ing. Conte; cav. Ciani, cav. Bianco ispettore scolastico.

Onorare beneficando

Madri, Vedove e Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del compianto Abramo Pagavino pervennero le seguenti benefiche offerte: L. 50 ciascuna le Sezioni Fascista e Combattenti di Tolmezzo — L. 10 ognuno: Molinari Vittorio; G. B. Ciani; Giulio Muner capostaz.; Spilotti Nicolò; Ancetti Carlo vice-ispett.; Morassi Pietro; F.lli Brunetti. Cucchiaro G. B. — lire 5 ciascuno: F.lli D'Este; Crivellaro Gino; Boroni Ugo; Cristofoli Elia; Banchi Emilio; Candoni Otello; cav. Luigi Craighero; Angelo Cozzi.

Pro Cura Marina. — In memoria del compianto Abramo Pagavino: Un gruppo di amici di Udine L. 50; Oscar Peressini 5.

Congregazione di Carità. — Pravisani Enzo 10.

Asilo Infantile. — Monti cav. Luigi 10; G. B. De Gleria 5; Trojan Nazzareno di Udine 5; Cedolini Ferruccio 5; Lino cav. De Marchi 15.

PORDENONE

Visita alle R.R. Grotte di Postumia

La locale Sezione della U.O.E.I. rammenta che domenica 30 c. avrà luogo l'annunciata visita alle R. R. Grotte di Postumia e Pellegrinaggio patriottico a Trieste e Redipuglia. La partenza sarà fatta col treno delle ore 5.35 per arrivare a Trieste alle 8.30, ove la comitiva si unirà alla Sezione di Treviso ed all'Università Popolare della stessa città, e colla U.O.E.I. di Trieste.

Tutti coloro, soci e non soci, che desiderano prendere parte a questa importante gita patriottica ed istruttiva, dovranno prenotarsi entro sabato p. v. presso la Direzione della Sezione in via Mazzini N. 6, per prendere anche esatta e particolare conoscenza del programma e della spesa.

Revoca d'espulsione

Il Commissario Provinciale del P. N. F. ha revocato l'espulsione dal partito del sig. Antonio Polanzani.

Nozze d'argento

Nell'intimità della famiglia circondati dai figli e da uno stuolo di amici e parenti hanno festeggiato il 25.o anniversario delle nozze i concittadini Andrea Valerio segretario dell'Operaia e del Teatro Licinio e signora Genoveffa Peressinotti. Felicitazioni ed auguri.

L'arena « Verdi »

Salvo casi impreveduti il sig. Castagnoli inaugurerà il 12 giugno p. v. con spettacolo di varietà la sua bell'Arena in via Grigoletti, presso il Collegio Don Bosco. Ricordiamo che questo nuovo ritrovo estivo, sorto per l'intraprendente iniziativa del sig. Giuseppe Castagnoli risponderà alle più moderne esigenze dell'estetica e comodità. Sarà capace di oltre mille persone sedute e potrà dare ogni sorta di spettacoli teatrali, com'è l'intendimento del proprietario se si vedrà incoraggiato dal pubblico.

Al Licinio

Da iersera, martedì, la compagnia italiana di spettacoli artistici, diretta dal valente attore Umberto Marrato, ha offerto al pubblico il « Dramma di Cristo », ch'ebbe un magnifico successo e si ripeterà questa sera.

Domani giovedì e dopodamani venerdì, presenterà un altro lavoro di carattere storico religioso: « S. Francesco d'Assisi », di Antonio Favero.

Alle gare di Treviso

A Treviso si sono svolte in questi giorni, nelle interessanti gare di scherma.

Tra i numerosi concorrenti si sono contati e distinti parecchi ufficiali e sottufficiali del nostro reggimento Genova Cavalleria.

Nelle gare sottufficiali il maresciallo capo Stefano Scovazza è stato classificato primo assoluto nel girone finale all'Italiana.

Nelle gare ufficiali il capitano Orfeo Eupizi-Brunamonti si è classificato secondo in fioretto e secondo alla spada.

A tutti le nostre congratulazioni.

Stato Civile

Ecco il movimento della Stato Civile dal 14 al 20 maggio:

Nati vivi: maschi 3 femmine 4; totale 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Roman Antonio Basecotto Genoveffa — Magri Ermenegildo Turchet Corinna — Milanese G. B. Forner Maria — Sonego Olivo Populin Antonia — Jussa cav. Feliciano Manin co. Giuseppina — Mazon Emilio Mascarin Maria.

Matrimoni: Zanet Osvaldo Barbesin Santa — Fagotti Dom. Brusadin Giuseppina

Morti: Bagnariol Maria a. 13 — Antoniolli Malvina di Luigi mesi 10 — Barbarich co. Nicolò fu Giov. a. 37 — Gerarduzzi Ant. fu Osvaldo a. 83.

BUTTRIO

Fervore d'opere

Sabato p. p. Buttrio ha salutato con piacere la copertura del locale dell'asilo. Nella popolazione regna zelo ed entusiasmo per questa opera così benefica.

E prova irrefragabile sia lo spontaneo contributo portato dagli abbienti al lieto simposio tenuto sabato sera tra i componenti il Comitato e gli operai.

Il benemerito Presidente, geometra Sirch cav. Vittorio, Centurione della M. V. N. segretario del P. N. F., Presidente della A. N. C. e Applicato al Comune, può ben dirsi soddisfatto nel vedere che il suo invito a festeggiare tanto avvenimento trovò gioiosa eco nei sentimenti della popolazione.

Il popolo quando si accorge che i preposti alla cosa pubblica si accostano a lui, spezzando ogni catena burocratica, grida sempre il suo nobile: presente!

E lo fece anche questa volta il popolo di Buttrio, rispondendo all'allegato invito, il quale sebbene indirizzato a un fornaio, lascia supporre però tutte le varianti del caso: Eccolo:

Buttrio, 20 maggio 1926

Egregio Signore,

Domani dalla signoria Vostra passerà un rappresentante mandato da questo Comitato onde ottenere da lei qualche cosa per poter fare la festa della copertura del locale ad uso asilo.

Come in ogni località tale avvenimento si suole festeggiarlo con una bicchierata, così parecchie persone avrebbero già dato il loro contributo con la consegna di una certa quantità di vino, a lei ci rivolgiamo perchè possa invece disporre per una piccola cosa in pane.

Ne siamo certi che non vorrà rifiutare simile cosa, e ne ringraziamo anticipatamente.

p. Il Comitato: *Vittorio Sirch*

Così Buttrio, in fraterna concordia di intenti e di opere, marcia verso le fulgide mete assegnategli dai suoi capi provvidi e bene intenzionati.

OSOPPO

Esami ai premilitari

Domenica 23 corr. ebbero luogo gli esami dei corsi premilitare di Osoppo, Spilimbergo e Gemona. La Commissione esaminatrice era composta del tenente colonnello Bombardi dell'8. Alpini, del cap. Dal Bo comandante del Presidio e del ten. Antonio Valerio. Il più numeroso era il gruppo di Osoppo. Il ten. colonnello Bombardi tenne un saggio discorso ai giovani ed ebbe lusinghiere parole di encomio agli istruttori. Le prove d'esame riuscirono soddisfacenti.

TARCENTO

Laurea festeggiata

Uno stuolo numeroso di amici hanno festeggiato la laurea del neo dottore Antonio Pividori. La tenacia e la fede inconcussa del bravo giovane meritavano tanta dimostrazione.

Nelle sale del Circolo Cattolico, di cui il dott. Pividori è presidente, gli è stato offerto domenica un banchetto « coi fiocchi », (come si dice da noi friulani), con la tradizionale allegrezza e splendidezza goliardica. Hanno presenziato il M. R. pievano don Di Gaspero, l'avv. Candolini, il dott. Bressani, il prof. De Giorgio, il dott. Cisilino, l'avv. Schiratti, signor Paoloni, il rag. Marchetti.

Allegria, canti, brindisi. Hanno parlato il prof. Bressani, il prof. Di Giorgio, l'avv. Candolini, il Parroco don Di Gaspero, esaltando le belle doti del neo dottore.

A cui rinnoviamo le congratulazioni per la laurea brillante e, incamminato per la carriera di notaio, gli auguriamo carriera fortunata, secondo i suoi meriti ottimi.

Altre manifestazioni in Friuli per celebrare l'entrata in guerra

L'VIII° Alpini e il suo primo battesimo di fuoco

Tolmezzo, 25 maggio 1926.

La fatidica data del 24 maggio è stata celebrata ieri in modo particolarmente solenne dall'8.o Reggimento Alpini, che associò la storica data con il ricordo del primo battesimo di fuoco sostenuto dal glorioso Battaglione Tolmezzo alla Battaglia di Assaba.

Numerosi manifesti dei Sindaci, dei Fasci, dei Combattenti avvitarono per oggi i commilitoni ed i cittadini a fraternizzare coi nostri baldi alpini nel rievocare le loro eroiche gesta.

La cerimonia ha inizio alle ore 7 e mezza nella Caserma dell'8.o Alpini, nell'ampio cortile dove sono schierati i plotoni del Battaglione Tolmezzo. All'ora fissata affluiscono tutti i scolari delle scuole elementari, dell'Istituto Tecnico inferiore, delle Complementari e delle scuole Professionali con bandiere; i gagliardetti dei Battaglioni Alpini Matajur, Val Fella, Gemona, Monte Canin, Val Natisone, Monte Nero, Verona, Cividale, Tolmezzo, Val Tagliamento, Val Natisone e Monte Arvenis, la Sezione Combattenti di Tolmezzo e di Sauris, sezioni del Fascio, Madri e Vedove e famiglie dei Caduti in guerra; Alpini in congedo; Mutilati; Sezione Nazionale Alpini Carnici con gagliardetto.

Fra le autorità

Sono presenti il sottoprefetto cav. Niccolini, sindaco di Tolmezzo rag. Ilario Candussio; avv. Senise giudice del Tribunale, il Pretore avv. Menna; dott. Piretti ufficiale del Registro; rag. Poma Procuratore delle Imposte; ing. cav. Bonicelli di questa Sezione del Genio Civile; capitano Paolo Vallulina; il maggiore Cassu; capostazione Muner; cav. Luigi Craighero; rag. Quaglia direttore filiale della Banca del Friuli; Ispettore scolastico cav. Bianco; dott. Moro; avv. G. B. Cacitti; rag. Antonio Valle e G. Batta Morgante assessori; ing. Rinoldi; Ramboldi Pietro segretario Comunale; signori Torresini, Biasioli segretario di Sottoprefettura, Cominotti, Giovanni Rinoldi direttore della Banca Cattolica, Giovanni Gressani; i professori Dal Santo, Alessandrini, Andreazza, Franceschini, Marano, Pierescalla; la prof. Maria Bonuzzi e numerosi altri.

Notammo ancora reparti di carabinieri, guardie di finanza e Milizia; bandiere del Comune, del Tiro a Segno, della Società Operaia.

Quando i convenuti hanno preso posto a fianco dei plotoni Alpini, il valoroso colonnello comm. Cavarzerani si reca ad ossequiare le autorità e rappresentanze; quindi si forma il corteo che si muove per recarsi in Duomo, ad assistere alla celebrazione della messa.

L'imponente corteo si avvia con in testa l'ottima fanfara del Battaglione Tolmezzo seguita dagli alunni di tutte le scuole — dai gagliardetti dei Battaglioni — rappresentanze Madri e Vedove — Fascisti, Mutilati, Combattenti, Alpini in congedo, autorità ed invitati, drappello Carabinieri — Alpini, Guardie di Finanza — 2.a Batteria del 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna — Milizia, seguendo via della Fabbrica, via Mazzini, Piazza XX Settembre, tra due imponenti ale di popolo ed un scintillio di bandiere entra in Duomo.

Il tempio è letteralmente zeppo. La Messa è seguita dal canto del Te Deum di ringraziamento. Alla sacra funzione assistono migliaia di persone.

Poi, mentre il tempio si sfolla e le truppe vengono ammassate in Piazza XX Settembre, il Colonnello Cavarzerani si reca all'Ospedale Civile a porgere il suo saluto e la sua parola di conforto e di vero padre agli Alpini ivi degenti.

Intanto, autorità, rappresentanze e ufficiali prendono posto sotto il Palazzo della Banca Carnica dove subito dopo il comandante dell'8.o Alpini attorniato dai suoi valorosi soldati da un lato e dalle autorità e rappresentanze dall'altro, con voce alta pronuncia il discorso che qui riproduciamo:

L'orazione del col. Cavarzerani La rievocazione delle glorie dell'8.o

Il col. Cavarzerani così comincia:

Alpini vecchi e giovani; rappresentanze; fedele popolo carnico, a me! e con me, oggi, XXIV Maggio, la data per noi doppiamente immortale che rappresenta tutta la guerra, il faro, il segno imperituro di fede, di speranza, di amore, il giorno in cui la nostra stirpe millenaria risorta spezzate le secolari catene scese in campo contro l'Austria, il giorno in cui i soldati dell'ultima guerra del risorgimento, della nuova Italia Imperiale si misero in marcia verso il grande avvenire e abbatterono, avanzando, i segni dell'iniquo confine.

Questa cerimonia oggi assurge al più alto significato, sia per la presenza di voi tutti, che raddoppia nell'anima nostra profonda commozione, sia per il rito che sta per compiersi.

NUOVA FESTA DELL'8. ALPINI

Questo reggimento che ebbe vita il 1. ottobre 1909, riceveva pochi anni dopo, 23 marzo 1913, il primo vero battesimo di fuoco ad Assaba: e siccome in tale giornata l'energica azione del battaglione « Tolmezzo » ebbe parte preponderante sui risultati di quella battaglia, il Superiore Dicastero fissò tale data come festa del reggimento.

Quando, nel luglio 1919, il Comando Supremo dell'Esercito, dopo le aspre vicende della grande guerra, che hanno segnato nella storia del reggimento date immortali per brillanti vittorie ed eroici sacrifici, mi chiese di prendere in esame l'anniversario che allora e sino allo scorso anno si festeggiava e far conoscere quale data avrebbe dovuto esser fissata per la festa commemorativa, affinchè fosse in rapporto alla storia del risorgimento nazionale, risposi di soprassedere.

Ma quando nel luglio 1920 di motu proprio di S. M. il Re, venne concessa all'8. Alpini, la terza medaglia d'argento al valor militare « Per l'incrollabile tenacia, il superbo valore, l'abnegazione di cui dettero prova i battaglioni « Tolmezzo » e « Val Tagliamento » in aspre violentissime lotte, saldamente mantenendo il possesso di importanti posizioni a prezzo di un largo e generoso olocausto di sangue » (Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande, 24 maggio, 4 luglio 1915), proposi subito venisse fissata la data del 24 maggio per la festa commemorativa del reggimento, che oggi per la prima volta si celebra, perchè in armonia con la bella motivazione della medaglia di argento e perchè rappresenta la suprema delle date nazionali non comparabile a nessuna.

SIGNIFICATO DELLA DATA DEL XXIV MAGGIO.

Maggio immortale!

XXIV maggio anniversario della nostra entrata in guerra, l'aurora in cui il destino della Patria risaliva all'oriente!

L'intervento dell'Italia ha salvato le sorti della grande guerra: con l'intervento dell'Italia, la guerra divenne europea e mondiale.

L'Italia con lo scendere in lizza con libertà di scelta, affermò la sua personalità storica e il suo diritto di esistere e di volere all'infuori delle pressioni del più forte.

Il significato mondiale del XXIV maggio ne implica quello nazionale.

Se fino allora l'Italia poteva sembrare un puntello artificiale dell'equilibrio europeo, un'espressione geografica, con questo atto l'organismo nazionale si mostrava vitale. Mese prima o mese dopo, il ciclone scatenato da altri l'avrebbe fatalmente investito.

Scendendo liberamente in campo, per la prima volta, nel maggio 1915, il popolo italiano accettava tutto intero un compito, faceva per la prima volta il suo ingresso nel consorzio dei popoli grandi, campione del diritto umano, trovava la consapevolezza della sua forza, del suo avvenire; sentiva che l'unità nazionale era fatta e che nulla potrà più disfarla.

Dal XXVI maggio la Vittoria: essa è innegabile e i suoi frutti incancellabili. Oggi il Paese sicuro, rafforzato, cammina fidente per le vie tracciategli dai fati.

In questo XXIV maggio, noi tributiamo alla santa memoria dei nostri morti, a tutti i gloriosi fattori della vittoria, l'omaggio commosso della nostra devozione, della nostra venerazione, della nostra gratitudine.

FATTI SALIENTI DELLA FESTA DEL REGGIMENTO.

Maggio radioso!

Il XXIV maggio i battaglioni « Tolmezzo » e « Val Tagliamento » stavano sul Monte di Terzo perchè sembrava deciso il sacrificio dell'alta Valle del But e di Timau, non stimandosi possibile alcuna resistenza sulle montagne dei Pal e del Freikofel, perchè interamente sotto il fuoco incrociato del Polenik, del Koderhöhe, della Mauthner Alpe.

Avuto ordine che nessun lembo di terra italiana fosse calpestato dallo straniero, i nostri magnifici battaglioni si lanciarono velocemente per le pendici del Terzo e raggiunto il fondo valle iniziarono arditamente la salita verso la vittoria, verso la gloria, conquistando con arditezza insuperabile le tre sacre cime, che costantemente mantennero con lotte meravigliose, con tenacia, con fierezza, con quotidiani fatti d'armi, con eroismi senza numero, bagnando con sacrificio della vita di migliaia di uomini ogni roccia di quei monti, con l'ideale purissimo di libertà, di giustizia, con la visione della casa e della famiglia prossima.

XXIV maggio radioso in cui agli alpini, spettò prevalentemente il primo balzo al di là della vecchia frontiera, la conquista dei capisaldi della resistenza e la loro difesa.

AMORE MOSSE IL CITTADINO SOLDATO.

Quale forza ha lanciato i nostri soldati in olocausto nel rogo immenso e tragico della guerra al di là degli ingiusti confini?

— La indomita fede nei destini d'Italia che è la luce che rischiara la via da percorrere.

— La speranza certa ed ardente di conseguire la vittoria e il raggiungimento dei beni che da essa derivano.

— L'amore della Patria che li trasformava in eroi e li divinizzava.

***

Ama chi possiede le virtù morali: l'amore non è che il complesso di tutta la legge morale. Esso è la vita dell'anima ed è lo stimolo di tutte le azioni.

Nessuna cosa può supplirlo.

Ogni atto del culto che sia privo dell'amor di Dio è, agli occhi della chiesa, superstizioso e menzognero.

La fede illumina, la speranza non inganna; guardando i nostri cuori, siamo riempiti di vero amore di Dio.

Per contro, odia chi non possiede le virtù ed ha il cuore corrotto.

Il perverso odia l'umanità, irride ai doveri morali, si ribella a Dio come il figlio si ribella al Padre quando è roso dalla collera, odia la società, la famiglia, la Patria, è un disertore morale.

Quando Renzo, nel Lazzaretto di Milano, cieco dalla collera per Don Rodrigo, diceva di farsi giustizia: — Sciagurato — gli gridò Padre Cristoforo — sciagurato vattene, tu mi hai levata la mia speranza, tu non sei degno di Dio.

Miei alpini, ricordatevi che il primo raggio emanato dalla Croce è amore.

L'amore è dono di Dio, l'amore è il tesoro del nostro cuore, l'amore è il supremo dei bisogni umani.

Il bene individuale non può dipendere se non dal bene sociale: nel bene amare, nel volere il ben altrui, riposa la felicità.

L'eroe, alpini, ama potentemente e perciò crede in Dio, perciò vuole, perciò sente la sublimità del sacrificio e del dovere.

Egli ama qualcosa all'infuori di sè la famiglia, la società, la Patria; ama i più alti doveri che ne dipendono. Egli eleva il sentimento di sè stesso, egli dà un nobile scopo alla sua vita.

L'amor di Patria, della sua Corsica, fu lo stimolo maggiore della giovinezza eroica di Napoleone e di tutto il suo avvenire esteso all'amor della Francia.

L'amor di Patria fece affrontare serenamente la forca ai martiri di Belfiore, a Filzi, a Nazario Sauro, a Battisti.

L'amore del suo superiore slanciava il nostro diciassettenne Gian Luigi Zucchi verso il proprio ufficiale, e facendogli scudo del proprio corpo, riceveva in pieno il colpo a lui diretto.

VISIONE DI ROMA ANTICA E DEL FUTURO DESTINO D'ITALIA. GIURAMENTO.

Roma è sorta dall'amore che i pastori Romolo e Remo nutrivano per la terra che li trasse a salvamento e li fece crescere.

Amor di Patria faceva tacere in Roma ogni dissidio interno quando il pericolo minacciava alle porte della città.

Amor di Patria condusse Roma a conquistare alla civiltà e al progresso tutto il mondo che la fiaccola del diritto alimentò e fece splendere nei secoli.

Solo quando venne a mancare l'amor di Patria, Roma precipitò nell'oblio e fu facile preda alle orde barbariche.

Ma una nuova fiamma cominciò ad ardere nella città eterna, già corrotta dalla ricchezza e dal vizio: era la fiamma dell'amor di Dio che veniva a purificare con il sangue dei suoi purissimi martiri la contaminata città.

Da questa nuova alba di fede, di speranza, di amore, Roma irradiava la nuova luce che nel nome di Dio ha redento e redime gli uomini.

E noi che dalla potenza Divina siamo stati scelti qual popolo eletto ad imporre nuovamente al mondo il nome fatidico di Roma nel nome di casa Savoia e del grande nocchiero che la provvidenza ci ha dato, sapremo degnamente assolvere il compito affidatoci.

Oh giovani soldati! nessun nemico riuscirà a vincere chi come noi à nel cuore amore di Dio, amore per la famiglia, amore per la Patria.

E voi, giovani alpini del Tolmezzo, propositi di disciplina, di fede, di forza e di amore avete fatti ai vostri genitori, a voi stessi, quando or sono cinquanta giorni avete lasciata una piccola famiglia regolata dall'amor intimo per entrare in una famiglia più grande regolata da un amore assai più elevato: l'amore d'Italia.

E come gli antichi guerrieri di Roma, come i martiri del cristianesimo, dalla solenne promessa che è il giuramento traevano la forza di immolarsi nel nome della Patri e dell' areligione; e come i nostri morti mantennero religiosamente il giuramento prestato, nè ad esso vennero mai meno, perchè gli alpini sanno che lo spergiuro è macchiato d'infamia, condannato da Dio, rinnegato dalla società degli onesti; così ora erompa forte dai vostri petti il grido del vostro giuramento, candido come il candore dei vostri sentimenti e dei vostri affetti, salga esso potente al cielo e sia ascoltato dall'Altissimo, dai nostri morti che lo stesso giuramento hanno prestato e che da lassù vi benedicono.

« Giuro d'essere fedele al Re ed ai suoi « Reali successori di osservare lealmente « lo Statuto e le altre leggi dello Stato, e « di adempiere a tutti i doveri del mio « stato, al solo scopo del bene inseparabile « del Re e della Patria».

Lo giurate voi?

Un giuro formidabile erompe dai petti gagliardi delle reclute seguito dalle note squillanti della Marcia Reale e degli applausi interminabili del popolo commosso.

Le truppe infine si dispongono per la sfilata; ed eccoli marciare meravigliosamente allineati al suono dell'inno del Piave e di altre marce alpine davanti autorità e ufficiali. La sfilata dura oltre mezz'ora, suscitando indescrivibile entusiasmo.

Aprivano il corteo il drappello dei carabinieri, il drappello della guardia di finanza, la 2.a Batteria di Artiglierie ed infine un imponente nucleo del la milizia.

Terminato lo sfilamento il comm. Cavarzerani papà del valoroso reggimento, si congeda dalle autorità.

Agli Alpini, in attività di servizio ed ex appartenenti al reggimento è stato offerto il pranzo nel cortile della Caserma — e là, il buono e valoroso colonnello si recò a portare ancora il saluto paterno ai suoi cari figlioli, « vecchi » e « nuovi », riuniti a lieto simposio fraterno.

Altre manifestazioni

Il Comando dell'8.o Reggimento Alpini, nella fausta ricorrenza, oltre agli ex commilitoni ha offerto un pranzo anche alle Madri e Vedove di Caduti in guerra, ed ha elargito 150 lire alla costituenda sezione di Tolmezzo dell'associazione stessa.

Inoltre, con nobilissimo senso di cameratismo, dopo il pranzo distribuì a 15 mutilati più bisognosi, lire 20 ciascuno.

Nel pomeriggio poi, nel cortile della Caserma della Fabbrica sono seguite numerose gare sportive fra i militari dei tre battaglioni, con esito brillante.

Nella serata, grazie alla clemenza del tempo, abbiamo potuto assistere ad un interessante programma svolto dalla brava banda cittadina diretta dall'egregio maestro sig. Giuseppe Rieppi e ad una fantastica illuminazione del Colle Picotta e della Piazza XX Settembre insolitamente animata.

A OSOPPO

Alle ore 9 sul Piazzale Dante si radunarono le scolaresche, società e cittadini, e quindi si formò il corteo verso la chiesa con bandiera decorata del Comune scortata dai militari del Presidio. Il Comando del Forte aveva inviato una corona d'alloro ai Caduti; così pure i Combattenti. Abbiamo veduto sfilare per le vie del paese una bella schiera, ordinata e numerosa, di Balilla. In Chiesa, dove officiò il parroco don Comisso, la folla con le autorità assistette alla funzione domenicale e poi alle esequie in suffragio ai valorosi caduti. Quindi il corteo, ricomposto, procedette verso il Parco della Rimembranza per deporre le due corone d'alloro e fiori.

Ivi parlarono nobilmente il sindaco sig. Antonio Faleschini e il dott. Morandini per i Combattenti.

A CODROIPO

I Combattenti consumarono un lieto rancio speciale all'aperto.

Ieri poi si recarono in commissione in municipio a rendere omaggio alle autorità. Parlò per essi il rag. Gherardini, e rispose ringraziando il sindaco. Ai combattenti il municipio offrì un vermouth d'onore.

A CANEVA DI SACILE

Un imponente corteo al quale parteciparono gli operai del cantiere del Cellina, e le operaie della ditta Banfi si recò in Cimitero a deporre fiori sulle tombe dei Caduti. In chiesa seguì anche una funzione solenne durante la quale pronunciò un nobile discorso l'arciprete.

A CIVIDALE

Omaggio agli studenti caduti

Un'altra significativa cerimonia si è svolta ieri al Collegio Convitto Nazionale per rendere omaggio agli studenti caduti, deponendo sulla lapide che ne ricorda il glorioso sacrificio, una corona di fiori del Comune.

Parteciparono a questa cerimonia l'assess. avv. Marioni col segretario capo dott. Tomassini, per il Comune, con la bandiera decorata e due valletti che recavano la corona di fiori; le bandiere dei Combattenti e mutilati con i rispettivi presidenti dott. Mazzocca e Freschi; i gagliardetti del Fascio col segretario amministrativo Zanutto e gagliardetti dei Balilla, avanguardisti, con vari aderenti di tutte le Istituzioni, molte signore e signorine madrine di orfani.

Lungo il viale che porta al Convitto stavano schierati tutti gli studenti del Ginnasio e delle Complementari, che salutarono romanamente durante il pellegrinaggio delle rappresentanze, mentre sotto l'atrio stavano i convittori i Presidi prof. Blarasin, prof. Argenton, cav. Carboni, il Fiduciario di Zona dei Combattenti prof. Catalani, la bandiera delle Scuole professionali e della Società Operai col Commissario sig. Gottardis. Dinanzi alle lapidi erano schierati gli studenti, che facevano guardia d'onore. Venne deposta la corona, e fra un religioso silenzio il Presidente dei Combattenti dott. Mazzocca ordinò «in ginocchio». Tutti si genuflessero mentre i gagliardetti si abbassavano.

Gli studenti, poi, resero commosso omaggio sfilando davanti alla lapide, che salutarono romanamente.

L'on. Leicht, impossibilitato ad intervenire, così telegrafò al direttore del Comitato:

« Dolente non potere assistere cerimonia glorificante nobilissimi giovani eroi epopea nazionale inviole commosso saluto ».

Il cav. Carboni così rispose:

« Deputato Leicht - Università Bologna. — Grato vossignoria anche nome presidi gentile pensiero considerandola presente odierna cerimonia omaggio nostri caduti ».

A SAN DANIELE

San Daniele celebrò solennemente la fatidica data, esponendo tutte le sue bandiere al bacio del sole della Patria risorta ed astenendosi completamente dal lavoro. In mattinata, le rappresentanze del Fascio femminile prima, quella dei mutilati, dei combattenti e del fascio maschile poi, si recarono al Monumento ai Caduti a deporre magnifiche corone di alloro e ghirlande di fiori freschi, alla memoria di tutti i Caduti per la Patria. Nel pomeriggio, anche i negozi chiusero i battenti. In serata, illuminazione dei pubblici edifici. La sala dei Combattenti, verso le ore 21, si affollò di un pubblico eletto che volle partecipare all'audizione radiofonica preannunciata.

Le condizioni atmosferiche furono benigne, tanto da far godere al pubblico l'intero programma senza interruzioni. La presidenza della Combattenti ringrazia vivamente il sig. Galdino Toppazzini che generosamente si offrì per l'audizione.

A RAGOGNA

La data storica fu ricordata da manifesti patriottici della Giunta Comunale, del Direttorio Fascista e dell'Associazione Nazionale Combattenti. La vigilia, domenica, il sig. Urtamonti sindaco, presente la Giunta e personalità del paese distribuì, davanti al Monumento ai Caduti, il distintivo agli orfani di guerra, pronunciando nobilissime parole di circostanza.

Lunedì, accompagnati dai maestri Pividori, Petris, fratelli di un morto in guerra, Gubian ed Abbadessa, trenta alunni delle nostre scuole si recarono in pellegrinaggio a Redipuglia. Quivi furono raggiunti dal direttore didattico De Monte e dal dott. Battistig presidente del Patronato. Insegnanti e direttore non mancarono di spiegare ai bambini tutti i segni del grande valore di tanti eroi che per la Patria diedero se stessi. Impossibile descrivere la commozione per la vista di questo luogo sacro, di quelle sublimi inscrizioni, di quelle significative immagini poste nella Cappella; diciamo solo che alle mestissime note della banda del Ricreatorio Festivo Salesiano di Trieste dopo la consacrazione della messa celebrata sul posto, calde lagrime sgorgavano a diverse persone.

Dopo l'acquisto di quattro grandi fotografie del Cimitero, da apporsi nelle nostre aule scolastiche e dopo la refezione, s'imprese la via del ritorno.

A PRATA DI PORDENONE

Domenica venne solennemente commemorato l'anniversario della guerra. Dopo a funzione religiosa, dal Municipio parlò nobilmente l'ing. Angelo Puiatti, quindi si procedette alla distribuzione delle croci di guerra ai combattenti, e alle madri dei caduti sul campo di battaglia. Seguì un vermouth d'onore, e nel pomeriggio solenne Te-Deum con il giuramento del riparto Esploratori cattolici.

A CASARSA

Domenica vennero distribuiti i diplomi di benemerenza agli orfani di guerra.

La popolazione si portò in corteo al Monumento ai Caduti in guerra a deporre fiori. Prima della distribuzione davanti alle autorità ed alla cittadinanza pronunciò un nobile discorso il sindaco avv. Tomasini.

A MANIAGO
Dispensa di medaglie

Tutta Maniago, ha degnamente commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra. Formatosi un corteo lunghissimo di autorità, rappresentanze e cittadini, questo mosse alla Loggia comunale trasformata in tempio votivo. Quivi con appropriate parole la signora Ildegonda Brunetta Pantarotto consegnò due artistici vasi per fiori da apporre alle targhe dei caduti.

Parlarono poi nobilmente l'arciprete G. B. Ciriani, il cav. rag. Vittorio Centa, il rag. Fernando Gentili che appunta al petto dei militi Martini e Venier la medaglia di argento, e al milite Venuti quella di bronzo. L'assessore cav. rag. Vittorio Centa procede quindi alla distribuzione dei distintivi agli orfani.

A LUSEVERA

Un lungo corteo si recò davanti al Monumento ai Caduti, e quivi il giovanetto Egidio Tomasino di Luigi, recitò l'ode al Milite Ignoto. Il sig. Giuseppe Moro presidente della Sezione Combattenti, rievocò quindi le glorie della guerra. Seguì poi un vermouth d'onore offerto dal Municipio. Nel pomeriggio il corteo si recò al cimitero di Musi ove declamarono poesie l'alunna Bizzoli e l'alunno Egidio Tomasino.

A ZOPPOLA

In corteo la popolazione tutta si portava davanti il monumento ai Caduti, dove fu portata una corona d'alloro, mentre mons. G. B. Scodeller impartiva la benedizione.

In Municipio seguì la distribuzione delle croci di guerra e medaglie alle madri e alle vedove di guerra. Parlarono nobilmente il sindaco sig. Nicola Brussa e il segretario del Fascio sig. Giovanni Favero.

Seguì la distribuzione dei premi lascito Romano, all'insegnante ed ai dieci migliori alunni che se ne resero meritevoli per i voti riportati nell'anno scolastico 1924-25; quindi un elevato discorso del direttore didattico. Alla sera fraterno e lieto banchetto dei trinceristi.

A DOGNA
Il Parco della Rimembranza

Lunedì venne celebrato l'anniversario della guerra con l'inaugurazione del Parco della Rimembranza.

Dopo la messa, un imponente corteo preceduto dalla scolaresca si portò davanti alla lapide dei caduti, e quivi pronunciò un alato discorso il parroco Contin.

Ricompostosi il corteo, questi mosse al Parco della Rimembranza, ove, dopo la benedizione degli alberi il prof. Giacomo Fiori della sezione Combattenti di Pontebba, tenne il discorso ufficiale.

Alla sera seguì un trattenimento al teatrino scolastico.

A PAGNACCO

Nel pomeriggio di domenica in questo Comune venne celebrato solennemente l'undecimo anniversario dell'entrata in guerra. Autorità, istituzioni, sodalizi, combattenti, milizia, scolaresche ed insegnanti, preceduti dalla distinta banda di Plaino, in corteo si portarono intorno al Monumento ai Caduti.

Quivi il Sindaco capitano cav. Ugo Canciani, con un concettoso discorso, commemorò l'entrata in guerra dell'Italia, la sua vittoria e la sua ricostruzione opera del Duce. Poi consegnò i distintivi d'onore agli orfani di guerra. Moltissimo pubblico assistette alla bella cerimonia.

A S. GIOV. DI MANZANO
Il maggio Maggio commemorato

Lo fu degnamente col corteo al Monumento dei Caduti, Messa e Benedizione della bandiera dei Combattenti, distribuzione dei distintivi di onore agli orfani di guerra, pranzo serale dei combattenti alla Villa Grassi ed illuminazione del Municipio e del Campanile.

Alla cerimonia religiosa parlò felicemente l'ottimo parroco cav. Gerardo Merluzzi. Al Cinema Zorutti si proiettò con successo la film «Ritorno di Roma».

A PORDENONE

Il 24 maggio in ricorrenza della storica data del nostro intervento, con treno speciale alle ore 6.20, un numeroso scaglione delle nostre scolaresche con a capo i rispettivi insegnanti ha partecipato al pellegrinaggio a Redipuglia.

Tutte le scolaresche del circondario si erano per la circostanza raccolte a Pordenone.

CIVIDALE
La visita degli orfani di guerra dell'Istituto di Bologna

Ospiti graditissimi giunsero ieri nella nostra città, circa ottanta orfani di guerra dell'Istituto Provinciale di Bologna, accompagnati dal loro direttore comm. prof. Moschini e dal cav. prof. Paggiuoli maestro della fanfara.

Alla Stazione vennero ricevuti dai loro compagni di Rubignacco con la fanfara, da autorità e in rappresentanza del Comune dall'assessore prof. comm. Accordini. Questi offerse agli orfani, in nome del Municipio, una colazione al Caffè Longobardo.

Gli orfani poi, con le due fanfare in testa, visitarono diversi luoghi e monumenti cittadini, e diedero uno sguardo ai luoghi dove più cruenti furono le battaglie.

Sulla piazzetta del Municipio gli orfani bolognesi eseguirono il coro accompagnati dalla fanfara, « Il Canto dell'orfano », riscuotendo grandi applausi dalla fiumana di popolo che ivi era accorsa.

Passarono poi a visitare l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, ricevuti dal Presidente on. gr. uff. Gino di Caporiacco, dai direttori mons. cav. Aita, ing. cav. Nelusco Zorzi e da tutto il personale dipendente. Essi fecero una visita minuta al grande fabbricato. Il comm. Moschini ebbe parole di vivo elogio per il magnifico Istituto per la regolarità nei servizi, per l'ordine e per le sue importanti officine.

Disse che sembravagli un sogno il trovarsi di fronte ad una sì perfetta organizzazione, certo una delle più importanti della Nazione, anche per il rilevante numero di orfani che accoglie.

Agli orfani bolognesi venne offerto un banchetto e col treno delle 13.15 ripartirono alla volta di Udine.

Alla stazione si trovavano l'on. co. Gino di Caporiacco, il comm. prof. Mondini, Mons. cav. Aita, l'ing. cav. Nelusco Zorzi, i membri del Direttorio del Fascio Zanutto e Gabrici, la signora Maria Carli Accordini e il cav. Antonio Rieppi, che funsero di guida nelle visite, il cav. rag. Bonassi, tutti gli orfani di Rubignacco con la fanfara, diretta dal sig. Cinirella.

PAGNACCO
A REDIPUGLIA

Una settantina di alunni delle nostre classi elementari, accompagnata dal maestro Garzoni, lunedì si portò in pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi della III.a Armata, e, dopo un ordinato e felice viaggio, ritornò in paese verso le otto di sera, cantando gli inni della Patria. Prima di sciogliere la comitiva il prof. Garzoni, dinanzi al Monumento e in presenza di una folla di popolo raccolto ad attendere gli scolaretti, disse opportune parole di circostanza, sì che ne avemmo la migliore impressione. Al prof. Garzoni i nostri ringraziamenti più sentiti per la cura solerte ed intelligente che si prende dei nostri bambini.

CORNO DI ROSAZZO
E sempre ladri!

Sabato notte gli ignoti ladruncoli s'introdussero nell'esercizio di Plaini Leonardo asportando poche bottiglie di liquori essendo stati subito interrotti nelle loro operazioni dai vicini che udirono il rumore prodotto nel forzare l'ingresso.

Tentarono poi la serratura dell'Ufficio Postale che resistette.

Ma in che mondo viviamo noi qui a Corno?

[illegible] ouri? diceva Fra Bracone.

Cronaca Sandanielese

Beneficenza

Lo spettacolo comico dato da un gruppo di concittadini al Circo Casartelli - Bonini ha fruttato la somma netta di lire 702.05 che venne regolarmente consegnata al Sindaco, il quale dispose perchè venissero beneficate le seguenti Istituzioni: Giardino d'Infanzia lire 252.05; Cucina Economica 200; Congregazione di Carità 250. Lode a tutti coloro che si prestarono per la riuscita dello spettacolo, in ispecie al signor Antonio Colutta che fu una insuperabile equilibrista, al sig. Giordano Cruciatti che dimostrò le sue belle qualità di cavallerizzo e dal sig. Pietro Fabris che fu un direttore di Circo veramente alla altezza del compito. Nè vanno dimenticati i signori dott. Perissutti di Gemona e Armando Miani di Udine che contribuirono efficacemente all'ottima riuscita dello spettacolo.

La recita « Pro dote della Scuola »

Riuscitissimo lo spettacolo dato dagli alunni delle nostre elementari a beneficio dell'Istituzione « Pro dote scuola ». Tutti i numeri vennero dati in modo impeccabile, tale da far pensare al pubblico di trovarsi di fronte ad artisti consumati, anzichè a scolari che appresero nelle ore libere dallo studio. Bisogna veramente rivolgere un vivo elogio a tutti gli insegnanti che furono infaticabili nell'istruire i loro allievi per la preparazione del riuscitissimo spettacolo; e questo elogio, prima ancora che su queste colonne, venne in modo inequivocabile rivolto dal pubblico elettissimo presente allo spettacolo attraverso gli applausi calorosissimi coi quali salutava ogni calar di sipario.

L'incasso della serata fu al di sopra di ogni aspettativa, avendo il pubblico addirittura affollato il teatro. Non vogliamo dimenticare di rivolgere un vivo ringraziamento anche a nome della direzione della scuola all'orchestra locale che molto gentilmente si prestò per la migliore riuscita dello spettacolo.

All'Essiccatoio Bozzoli

Nel pomeriggio di domani 20, saranno in forma solenne benedetti e inaugurati i locali del nostro Essiccatoio Bozzoli. Alla cerimonia sono invitati i Presidenti di tutte le Associazioni locali e le personalità più cospicue della città.

Il pellegrinaggio ad Aquileia

A cagione del tempo che nelle prime ore del mattino lasciava intendere che avrebbe piovuto durante l'intera giornata, anzichè in massa come certamente sarebbe avvenuto con un cielo più galantuomo, San Daniele inviò ad Aquileia una rappresentanza di tutte le Associazioni cittadine per rendere omaggio ai Valorosi che si immolarono per la Patria. E la rappresentanza assolse il voto di S. Daniele, recando una corona d'alloro ai piedi del monumento che custodisce le spoglie doppiamente sacre dei 10 Ignoti riposanti all'ombra della basilica di Aquileia Madre, ed un'altra ai piedi della cappella votiva che si erge a custode degli Invitti della 3.a Armata sul Colle di Redipuglia.

Nè si fermò qui il compito della rappresentanza: Nel pomeriggio risalì il Vallone, soffermandosi a Case Bonetti a deporre una prece, ed un fiore sulla tomba del concittadino Micoli, caduto da Eroe a Quota 208.

Puntò quindi su Oppacchiasella e Castagnevizza intrattenendosi a riconoscere le posizioni dove parecchi componenti il Pellegrinaggio avevano combattuto, versando anche il loro sangue migliore.

Una breve fermata a Gorizia la Santa e quindi di nuovo in macchina verso Oslavia. Anche qui omaggio al cimitero « Generale Papa » nel quale riposano parecchi compagni di trincea dei pellegrini, visita delle località ove più aspra si svolse la lotta, e poi partenza per San Daniele, dove si arrivò verso le 22 veramente soddisfatti del dovere compiuto. Tutti i componenti il Pellegrinaggio si dichiararono superbi di essere stati prescelti a rendere l'omaggio devoto dalle Associazioni patriottiche locali ai Caduti per la Patria, perchè la giornata indimenticabile trascorsa resterà perennemente nella loro memoria.

Per la « Festa del Fiore »

Anche qui si è costituito il Comitato per la festa del Fiore. A far parte furono chiamate le personalità più rappresentative della città. La festa, che si svolgerà il 6 giugno, sarà una dimostrazione palese dello spirito altamente umanitario che pervade, onde sono animati i sandanielesi.

Consiglio Comunale

Lunedì, 31, si riunirà questo Consiglio Comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Serata benefica

Gli organizzatori locali ed artisti improvvisati dello spettacolo di beneficenza che ebbe luogo la sera del 20 corr. al Circo Equestre Casartelli, hanno versato al Sindaco gen. co. Ronchi la somma di Lire 702.05 costituente l'utile netto della serata, onde siano erogate alle istituzioni cittadine più bisognose.

Dall'incasso lordo sono state dedotte le spese inerenti all'organizzazione dello spettacolo stesso, mentre un terzo del ricavato fu versato ai sigg. Bonomi e Casartelli proprietari del Circo, quale quota ad essi spettante come da precedente pattuizione.

GEMONA
Le cose a posto

Premetto che il cavalierato del gr. Cordone l'ho avuto soltanto in Carnovale mentre quello di Gran C... ne il Corrispondente del Giornale del Friuli io tiene per tutta la vita.

Per le notizie da me passate alla Patria rispondo di persona. So dove le ho attinte e non ho bisogno di passarle prima per la censura di persone che si dànno l'aria di essere qualche cosa di grosso e che invece son nullità assolute.

Non faccio il paladino dei preti nè di Gemona, nè di Ospedaletto ma mi occupo di cronaca pura e semplice. Che il parroco di Ospedaletto abbia o no tentato di far usare i grimaldelli poco mi importa. Certo si è che se aveva un decreto in forza del quale gli era stata assegnata la Chiesa di S. Agnese, come mi è stato assicurato, aveva tutto il diritto di usare tutti i mezzi per entrare in casa sua, tanto più che il Clero di Gemona si era rifiutato di consegnargli le chiavi più volte chieste.

Che esso Sacerdote abbia condotto lassù un fabbro ferraio lo dice e ripete. Il bidello sig. Londero Davide ad altre due persone hanno fin dalle prime ore del giorno della festa narrato il fatto dell'uso dei grimaldelli e quando tre persone narrano un fatto con tutti i particolari il cronista non deve aspettare il nullaosta da alcuno ma riferisce i fatti al proprio giornale, così come gli risultano.

Don Poverini, che ben conosco, non c'entra per nulla in questa polemica e nessuno mette in dubbio il suo patriottismo e le altre sue virtù di sacerdote e di cittadino. Osservo al prefato corrispondente che poteva risparmiare di tirar in ballo le mie qualità di pubblico funzionario. Le sue mene dànna a dubitare abbiano fini subdoli più che deplorevoli.

Quanto ai funerali della Gubiani confermo in ogni sua parte la mia relazione, già pubblicata e della sua veridicità posso chiamare centinaia di testimoni. Tutti i parenti, compreso il marito della defunta, hanno accompagnato la salma all'ultima dimora. Dunque o malafede nel Corrispondente suddetto o male informato sia pure da autorità.

E sia finita perchè altrimenti dò importanza a persona che è preferibile non prendere in considerazione.

***

Sempre a proposito della « Questione di S. Agnese », riceviamo da egregio amico gemonese alcuni particolari che meglio dipingono la situazione. Il nuovo territorio «aggregato» alla Parrocchia di Ospedaletto, è stato battezzato col nome di «Terra invasa», a Gemona, dove anche si vede per la nuova denominazione di « Ospedaletto di Udine » — anzichè l'antica e consacrata anche ufficialmente sulle carte geografiche e negli elenchi degli uffici statali di « Ospedaletto di Gemona ».

L'ammalata, in tutto il corso della malattia ed anche quando era agonizzante, sempre manifestò il desiderio — contrariamente a quanto affermò il corrispondente del «Giornale del Friuli», di ricevere i conforti religiosi dall'Arciprete di Gemona e non già da altri. I famigliari avevano pensato di trasportarla in territorio «non contestato», cioè, d'incontrastata dipendenza dalla parrocchia arcipretale di Gemona; ma, per l'aggravarsi delle sue condizioni, la cosa fu impossibile il trasporto ne avrebbe affrettata la morte.

« Non un migliaio di persone accompagnarono al Cimitero la salma della Gubiani ». (ci scrive il nostro amico), «ma una moltitudine». E ci narra anche altre circostanze, che non crediamo di riferire.

Anche per queste controversie campanilistiche noi non abbiamo che una parola: conciliazione, pacificazione, tanto più che, in questo caso, c'è di mezzo la disciplina ecclesiastica.

Cronaca Cittadina

L'Arcivescovo visita il Prefetto

Ieri sono continuate le visite ufficiali al nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Spadavecchia.

Nella mattinata fu a restituire la visita al Capo della Provincia, S. E. mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine, il quale si trattenne qualche tempo in cordiale colloquio.

Successivamente il gr. uff. Spadavecchia riceveva i componenti la Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, l'on. Leicht, il col. Negri comandante il Distretto, e numerosi sindaci della Provincia, alcuni anche di comuni allogeni.

L'illustre uomo si è interessato non solamente delle questioni di politica locale, ma dei maggiori problemi, di quelli che veramente costituiscono la parte essenziale per il benessere della Provincia, che dimostrò di avere a cuore, e per il quale ha promesso tutta la propria opera.

Il Prefetto assiste alla seduta della Giunta Amministrativa

Nel pomeriggio di ieri, alla seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, ha presenziato per la prima volta, in qualità di presidente, il nuovo R. Prefetto gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia. Prima che i lavori avessero inizio l'illustre funzionario ha porto ai presenti, con elevate parole, il suo cordiale saluto, estendendolo alla nobile terra friulana, per il benessere della quale egli darà tutta la sua opera. Si disse certo di avere fedeli collaboratori nei membri della Giunta Amministrativa.

Rispose, a nome dei colleghi della Giunta, il cav. uff. ing. Faleschini, ricambiando nobilmente il saluto al gr. uff. Spadavecchia e assicurandolo della più devota collaborazione.

Il nome di un Caduto apposto ad un Sindacato Provinciale

Per disposizione del direttorio centrale di Roma dell'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego, ogni Sindacato Provinciale deve intestare la propria sezione al nome di un Caduto in guerra già appartenente alla amministrazione o, in mancanza al nome di un congiunto, caduto in guerra, di un funzionario in servizio.

Il Sindacato di Questa Provincia (Gruppo funzionari imposte dirette) ha intestata la propria Sezione al nome di Tessitori Dario da Gemona, volontario di guerra nell'8.o Alpini decorato di medaglia d'argento, caduto in combattimento il 28 agosto 1916 a Spina Pesce (Val Dagano) figlio del primo archivista all'ufficio Imposte di Gemona.

Antonio Tessitori è fratello di altro valoroso, il tenente Luigi, pure egli decorato di medaglia d'argento.

Ieri, in forma sobria ed austera, è seguita la cerimonia in una sala del locale Ufficio Imposte, alla presenza di molti funzionari.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nel primo anniversario della morte di Enea Battaglia: Ottavio Battaglia 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Blessani Lucia: Famiglia Midena 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte di Blessani Lucia: Famiglia Midena 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Blessani Lucia: Famiglia Midena 10.

Il Comitato Friulano dell'Opera Italia Redenta
La duchessa d'Aosta in Friuli

S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, presidente generale dell'Opera Italia Redenta si è degnata di nominare il Comitato friulano dell'Opera, nelle seguenti persone: Contessa Elodia di Caporiacco Orgnani Martina, presidente — S. E. Luigi Spezzotti e S. E. Morpurgo, vice presidenti; — contessa Bianca di Prampero e sig. Anna Fabris, co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, comm. prof. Luigi Pizzio, prof. cav. Mario Camisi, membri e comm. Ugo Zilli segretario-cassiere.

L'Opera «Italia Redenta» tiene aperto nel Trentino n. 52 asili infantili, 1 doposcuola, 6 scuole di cucito, 1 reparto infanzia abbandonata; 5 dispensari per lattanti; 4 dispensari rurali; 307 scuole serali.

Nella Venezia Giulia tiene aperti n. 30 asili (dei quali 22 nel Friuli): Camporosso; Canale; Caporetto; Cave del Predil; Circhina; Fusine in Valromana, Idria; Malborghetto; Piedicolle; Plezzo; Ronzina; Saga; Salona; S. Lucia di Tolmino; Ugovizza, Tolmino, Valbruna, Ajello, Gradisca d'Isonzo; Medea; Sagrado. 1 ricreatorio (Idria); 2 dispensari per lattanti, dei quali 1 a Gorizia.

L'opera d'italianità che si compie in dette Istituzione è veramente mirabile ed è stata più volte apprezzata ed aiutata dal Duce.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta sarà in Friuli il giorno 5 giugno p. v. per la inaugurazione dell'Asilo di Ugovizza e Valbruna, mentre il giorno 6 sarà a Gorizia per l'inaugurazione di quel dispensario.

Il saluto degli on. Russo e Barnaba
AI PELLEGRINI DI AQUILEIA

Ai partecipanti al pellegrinaggio di Aquileia l'on. Russo ha pregato il prof. Mazzocco con il seguente telegramma di portare il suo saluto di trincerista:

« Pregola portare all'adunata del 23 il mio fraterno saluto di trincerista fervido della stessa passione di cui possono esultare i friulani degni della storia di Aquileia fiera custode nei secoli del sogno di Roma. Cordialmente Russo ».

E l'on. Barnaba ha così telegrafato al cav. Tonini:

« Aquileia prediletta figlia di Roma ospiterà domani i combattenti friulani che per il tuo amore ritrovarono la loro unità spirituale. Nel sublime piccolo cimitero sarò con voi e con lo spirito pur vivo dei nostri morti. Per le nuove battaglie per le nuove vittorie alalà. Barnaba ».

Lo scioglimento del Fascio di S. Vito al Tagliamento

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Fascio di S. Vito al Tagliamento in data odierna è sciolto. Il cav. Nicolò De Carli è incaricato della immediata ricostituzione della Sezione, con ordine di negare la tessera a tutti coloro che in luogo di una efficace ed onesta azione di partito, hanno fatto meschini e vergognosi personalismi.

Il Commiss. Straord. gen. *O. Ronchi*

COSE CHE SI POSSONO DIMENTICARE!

Iermattina alla Banca Cattolica, sopra un tavolo della sala del pubblico, il signor Luigi Tamburlini rinveniva due buoni del Tesoro al portatore del valore complessivo di lire 60 mila.

L'onesto cittadino consegnava i valori ai dirigenti l'Istituto i quali ora ricercano lo smarritore.

Echi del XXIV maggio a Udine

I VOLONTARI DI GUERRA A MUSSOLINI E D'ANNUNZIO

La locale Sezione Volontari di Guerra ha inviato lunedì i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Roma. — Nel fatidico anniversario a Voi, magnifico valorizzatore vittoria rinnovatore tradizioni romana grandezza, il saluto devoto ed augurale volontari friulani. — Commissario Zilli ».

« Comandante Gabriele d'Annunzio - Gardone — A Voi, che con la penna e colla spada rinnovando epiche tradizioni razza trascinaste gioventù italiana alla gloria di Vittorio Veneto ed alla passione di Fiume, giunga oggi gradito saluto omaggio volontari friulani. — Commissario: Zilli ».

I triumviri dell'A. N. C. ai Combattenti del Friuli

La medaglia d'oro prof. avv. comm. Amilcare Rossi, anche a nome dei colleghi on. comm. Luigi Russo e avv. comm. Nicola Sansanelli, Commissari del Governo Reggenti l'A. N. C. ha diretto al cav. E. P. Tonini, Commissario Straordinario per la Federazione Friulana, la seguente lettera di compiacimento per la manifestazione svoltasi il 16 corrente a Udine:

" Caro Tonini, lo spettacolo di forza, di disciplina, di fede patriottica che hanno offerto domenica i Combattenti della terra d'Italia più tormentata dalla guerra, del forte e generoso e valorosissimo Friuli, è degno veramente di essere segnalato e di essere additato ad esempio di tutte le Provincie d'Italia.

E', del resto, l'Italia tutta oggi una meravigliosa sinfonia di spiriti anelanti alla piena valorizzazione della nostra Vittoria e in questo ardore divampante dei cuori, i Combattenti sono all'avanguardia come i Fascisti, perchè fascisti tutti nello spirito e nelle opere.

Ciò che va particolarmente segnalato è lo stato d'animo di quelle Regioni che, avendo tutto dato e infinitamente sofferto per la guerra, conservano ancora oggi integro lo spirito del sacrificio eroico.

Ti prego, pertanto, anche a nome dei colleghi on. Russo e on. Sansanelli, di esprimere ai Commilitoni Friulani il nostro più vivo compiacimento e l'attestazione della nostra schietta fraternità trincerista. - Aff.mo Amilcare Rossi ".

Un' offerta dei volontari goriziani
alla sede Centrale di Roma

Ieri, alle 16, una rappresentanza della Sezione volontari di Gorizia ha offerto alla sede centrale dell'Associazione stessa, un artistico cofano contenente la terra sacra dei campi di battaglia, raccolta sul Podgora, sul Calvario, ad Oslavia, a Peuma, sul Sabotino, sul Monte Santo, sul S. Gabriele, sul Grappa e sul Piave. L'offerta è stata fatta dal presidente della Sezione di Gorizia, sig. Bozzini, il quale ha accompagnato il dono con parole ispirate ad elevati sentimenti di Patria e di cameratismo. Il comm. Pescosolido, segretario generale dell'Associazione, ha ringraziato, dicendo di accettare il dono come pegno sacro di tutte le glorie italiane conquistate con sacrificio eroico di tutti i nostri morti.

LA NOMINA DELLA DIREZIONE alla Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 20.30 è convocato il nuovo Consiglio dell'Operaia per la nomina del Presidente, Vice-presidente e tre Direttori del Sodalizio.

Auguriamo che i nuovi eletti ed i riconfermati possano far rientrare la pace e la concordia in quell'importante Sodalizio cittadino.

I combattenti e l'anniversario della dichiarazione di guerra

Ieri, il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti cav. E. P. Tonini e il Presidente e Vicepresidente della Sezione di Udine sig. Ugo Degani e cav. Luigi Monti si sono recati a visitare il Comandante il Presidio Militare al quale, nella storica ricorrenza, hanno espresso i sentimenti di affettuoso e devoto cameratismo che i Combattenti del Friuli legano immutabilmente all'Esercito Vittorioso del quale si sentono sempre soldati fedeli.

Hanno poi fatto visita di dovere al Prefetto della Provincia al quale hanno porto il saluto augurale e l'omaggio di devozione dei Combattenti del Friuli. All'illustre Capo della Provincia hanno rivolto preghiera di volersi rendere interprete presso il Governo Nazionale dei loro sentimenti di fedeltà e dei loro propositi di operosità silenziosa che sono stati lieti di confermare nel giorno sacro al cuore di ogni italiano e specialmente di ogni combattente.

In fine si sono recati dal Commissario Straordinario della Federazione del P. N. F. per esprimergli i loro sentimenti di cordiale cameratismo e la precisa volontà di fraterna collaborazione con il fascismo friulano.

Le tre visite sono state assai gradite anche per il significato ideale che sono venute ad assumere perchè fatte nell'anniversario della dichiarazione di guerra.

Nel pomeriggio una larga rappresentanza di combattenti si è recata al Cimitero per deporre una grande corona d'alloro in memoria dei gloriosi Caduti di Udine.

IL NUOVO CONSIGLIO della Società Operaia Cattolica

Nella Seduta Consigliare, la prima dopo l'Assemblea, tenutasi il 13 corr., la Presidenza della Società cattolica decise di dare le dimissioni per lasciare ad una nuova Presidenza il compito di mettere in esecuzione le riforme apportate dall'Assemblea del 2 corrente allo Statuto coll'introduzione dei nuovi articoli.

La nuova Presidenza, eletta nella stessa seduta consigliare, risultò così composta: Presidente: Saccavino Privato; Vice-presidente: Pagnutti Umberto; Membri: Apro Lapietra, Bertoni Sante, Zugliani Angelo; cassiere: Fabris Virginio.

Fu stabilito che le riscossioni delle quote mensili si faranno d'ora in poi tutte le domeniche a partire dalla 1. Domenica del p. v. giugno dalle ore 9 alle 12, presso la Sede Sociale (Vicolo di Prampero 6).

I RICEVITORI POSTALI AL SIG. GNESUTTA

Lunedì 24 maggio, patriottica ricorrenza, una larga rappresentanza dei ricevitori Postelegrafici della Provincia, ha offerto, all'Albergo d'Italia, un banchetto al collega loro sig. Raimondo Gnesutta, Ricevitore di Chiavris. Il sig. Leisch di Meduno, con appropriate parole gli ha consegnato una medaglia d'oro, una penna stilografica, pure d'oro, ed un'artistica pergamena, offerte da tutti i Ricevitori della Provincia in segno di ammirazione e gratitudine per l'opera proficua da lui sempre svolta a favore della classe. Il signor Franco di Pontebba con un elevato discorso ha messo in rilievo i meriti patriottici del signor Gnesutta, degno figlio di uno dei Mille di Marsala, ed ha illustrato le di lui benemerenze quale organizzatore e rappresentante del personale delle ricevitorie. A tutti ha risposto il festeggiato, con indovinatissime parole, che furono sottolineate da vivissimi applausi.

Echi della Coppa 24 Maggio

Riceviamo:

Preg. sig. Direttore,

Le saremo grati se vorrà dare ospitalità sul suo pregiato giornale alla nostra risposta nei riguardi dell'articolo, apparso ieri sulla «Patria» per mancato ingresso di un loro cronista alla nostra corsa motociclistica del giorno 23 u. s.

E' logico che tutte le manifestazioni abbiano delle lacune nell'organizzazione specialmente quando si tratta di una corsa motociclistica, corsa che è sempre molto pericolosa.

Abbiamo però cercato di fare tesoro degli ammaestramenti avuti l'anno decorso ed abbiamo cercato quanto più era possibile di pensare a tutto poichè nulla difettasse. Una di queste lacune riscontrate era data dal controllo del pubblico ed invitati all'ingresso del recinto.

Perchè non si presentasse una persona che aveva diritto al passaggio e non conosciuta venisse respinta abbiamo mandato dei biglietti d'invito. Tutte le direzioni e redazioni di giornali cittadini hanno avuto DUE biglietti d'invito. Abbiamo perciò dato ordine al personale di servizio alla porta di non lasciar passare nessuno se non munito o di regolare biglietto d'ingresso o invitato.

Dopo tutto questo si presenta alla porta il Vostro cronista sportivo, sprovvisto d'invito e quel che è peggio sprovvisto pure di una qualsiasi tessera di giornalista, magari scaduta, e reclama il proprio diritto anche con parole poco urbane.

Sconosciuto a tutte le persone di servizio gli è stato vietato l'ingresso.

Perchè non ha pensato codesta spett. Direzione a munirlo di un nostro biglietto d'invito? Capirà bene la Direzione della «Patria del Friuli» anche se si presentassero Barzini o Fraccaroli sprovvisti di mezzi di riconoscimento non saremo mica obbligati a conoscere tutti i giornalisti della terra.

Alla sera poi il sunnominato cronista sportivo si è presentato alla nostra sede per chiedere la relazione della corsa. Qui taciamo la maniera come si è presentato, ed a modi scortesi è stato risposto con modi scortesi.

Tanto dovevamo per l'opinione pubblica e ringraziando, con perfetta osservanza

Il Consiglio Direttivo del Moto Club Udinese

***

A sua volta il sig. G. A. Colonnello, della nostra Redazione Sportiva, dichiara quanto segue:

Tanto per non amareggiarmi più oltre, rilevo che:

1) non ero affatto sconosciuto a tutte le persone addette al servizio;

2) che precedenti manifestazioni del Moto Club sono state da me croneggiate con tanto di firma;

3) che pur avendo dimenticato di portare meco il biglietto d'invito, ero provvisto di varie tessere giornalistiche.

In quanto ai miei «modi scortesi» non cerco nè ho bisogno di scusanti. Mi permetto soltanto di aggiungere che il sistema adottato nei miei riguardi, specialmente durante il secondo incidente, è stato deplorevolissimo.

G. A. Colonnello

***

Per parte nostra, dato che il Moto Club ha «cercato di fare tesoro degli ammaestramenti avuti l'anno decorso», ci auguriamo che cerchi di fare altrettanto tesoro degli insegnamenti di quest'anno, per quanto concerne i buoni rapporti con i rappresentanti della Stampa. E con ciò riteniamo chiusa senz'altro ogni discussione.

LA «CITTA' DI UDINE» AL NAZIONALE DI MORTEGLIANO

Domenica, il Nuovo Teatro Nazionale di Mortegliano, per la seconda volta dalla recente inaugurazione, riaprì i suoi battenti per ospitare la Compagnia «Città di Udine», diretta dal coll. C. Serafini, la quale si presentò alla ribalta con il capolavoro del teatro Giacosiano: «Tristi amori».

L'attesa di udire questa compagnia non andò delusa: il pubblico scelto che gremiva la sala rimase avvinto durante tutti i tre atti, ammirando le qualità della compagnia, alla quale tributò convinti applausi alla fine di ogni atto.

Degni di elogio tutti indistintamente: signorina Carmen Del Col (Emma Scarli); Mario Gregoricchio (Giulio), Berardo Albrizio (Fabrizio), Nino Cremaschi (co. Arcieri), Ranelli (C. Serafini), Silvani Graziella. Un elogio speciale alla piccola «Gemma», che dopo il secondo atto declamò meravigliosamente, suscitando al la fine uno scoppio generale di applausi, la «Rondine Piccarda» di mons. Ellero.

Ammirata la messa in scena.

Durante gli intervalli suonò egregiamente l'orchestra di Lavariano.

***

Dopo lo spettacolo gli attori si sono raccolti a pranzo, molto bene servito, all'Albergo d'Italia, durante il quale, è superfluo il dirlo, regnò la più sana allegria, e di ciò gran merito va al simpatico ed ameno cav. dott. Presacco.

Questi brindò alle fortune della compagnia, ringraziandola della bella serata che in grazia sua i mortegliane si hanno trascorsa.

Interpretando il loro desiderio, avanzò la speranza che la «Città di Udine» vorrà fra non molto essere nuovamente ospite graditissima di Mortegliano.

A lui rispose il direttore sig. Carlo Serafini bene augurando alla prosperità del «Nuovo Teatro Nazionale» e ringraziando delle belle espressioni avute per la Compagnia.

Grave deragliamento di un merci SULLA LINEA UDINE-TARVISIO

Stamane, verso le ore 3, dal merci 8097 proveniente da Tarvisio, giunto allo spartiacque fra Ugovizza-Camporosso, deragliarono sette carri.

La causa devesi attribuire alla rottura di un'asse di un carro carico di carbone. Alcuni carri si accavallarono sfasciandosi, altri rovesciarono giù per la scarpata.

Nessun danno al personale; di lieve entità al materiale della linea.

L'interruzione della linea, causò ritardi enormi: il treno in arrivo a Udine alle 8.22 arrivò alle ore 10; detto treno si formò a Pontebba.

E' assicurato il ripristino del transito in mattinata.

Fugge per la seconda volta dal Manicomio

È giunta notizia da Sacile, che ieri da quel Manicomio provinciale, eludendo la vigilanza degli infermieri è riuscito a fuggire l'alienato G. B. Scussolini fu Giovanni di anni 52 da Varmo.

Lo Scussolini è la seconda volta che riesce ad evadere dal Manicomio. La prima fuggì nel 1920 da quello di Udine.

Ripreso dopo attive ricerche veniva internato in quello di Sacile.

Arte e Teatri

"Paganini,, al Sociale

La novissima operetta di Franz Lehar rappresentata iersera dalla Compagnia Mauro alla presenza di un foltissimo pubblico è una nuova tappa del cammino ascendentale che il maestro compie una vera e propria trasformazione del teatro della lirica leggiera.

Gli spettatori infatti hanno subito compreso e ne sono rimasti dapprima disorientati, il tono lirico inconsueto predominante nella partitura ed il carattere melodrammatico della trama scenica. Rappresenterà questa evoluzione un benefico per l'operetta? A parte il fatto che accentuando troppo il lirismo di questa specialissima arte e richiedendo così un sacrificio troppo arduo alle limitate risorse vocali di cui dispone, non si potrà rialzarne molto le sorti, riteniamo che il portarvi music e figure troppo eminenti si finisca col farne opera non sempre adatta al suo quadro, minore, e che non può non rimpicciolirne il valore e diminuirle il significato.

Ciò premesso, ritroviamo in «Paganini» un Lehar sempre giovanile, fecondo è melodioso.

Forse non è il capolavoro che ci era stato promesso («Frasquita» è musicalmente superiore). La sua linea è indubbiamente geniale e condotta con lodevole nobiltà di intenti ma il complesso dello spartito è un po' opaco e vi traspare più che la ricerca del variato e del piacevole, la preoccupazione di portarsi all'altezza dell'opera comica. A ciò si deve forse la frequenza di recitativi non sempre efficaci e gradevoli.

Vi è tuttavia abbondanza di buona musica semplice, piana, scorrevole e melodica. Frase sentimentale dal largo respiro, bene istrumentata e ricca di itono e di colore.

L'argomento è una povera cosa creata attorno a Paganini, il quale certamente non ha rassomigliato a protagonista di iersera.

Vi è paragonato ad una specie di Casanova spasimante il quale canterella e corre dietro a sottane come un qualsinsi menestrello in cerca di fortuna. Meglio lasciare i Grandi nel loro riposo immortale, che evocarli per delle avventure illogiche e irriverenti.

L'esecuzione è stata buona. Il m.o Del Vecchio ha diretto con vigore ed equilibrio ricavando dall'orchestra pure non numerosa buoni effetti di colorito.

Sul palcoscenico ricordiamo il lepidissimo Trucchi, la Masini Papi, la Zanoncelli, il Campanini e l'Osella. Messa in scena magnifica e pittoreschi e sontuosi i costumi.

Moltissimi applausi, anche a scena aperta, e richieste di bis, concessi.

Dato che lo spettacolo è un po' lunghetto sarà bene che la Direzione del Teatro provveda a ridurlo con una opportuna abbreviazione degli intervalli.

Questa sera, seconda di «Paganini».

gia

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini a Pisa e a Prato

Accolto da calorosissime dimostrazioni l'on. Mussolini si è recato di ritorno da Genova a Pisa. Nella Piazza del Duomo vi era ad attenderlo una folla immensa con migliaia di bandiere. All'ingresso del tempio, il Capo del Governo fu ricevuto dal cardinale Maffi. L'incontro è stato cordialissimo.

Dopo un Te Deum in Duomo, venne scoperto il pulpito di Giovanni Pisano, magnifica restaurazione dello autentico.

Appena compiuta la cerimonia, il cardinale Maffi pronuncia un elevatissimo discorso.

Prima da congedarsi da Pisa, l'on. Mussolini, alla immensa moltitudine che gremiva la piazza del Duomo ha pronunciato uno dei suoi scultorei discorsi che trascinarono al più vibrante entusiasmo.

Nel pomeriggio il Capo del Governo è ripartito per Prato.

A PRATO

Quando, alle 13.55, il treno presidenziale entra in stazione, le sirene di tutti gli stabilimenti industriali fischiano. Il Duce, appena il treno è fermo, scende sorridendo e saluta le autorità presenti. In una apposita sala splendidamente addobbata, ove campeggia un cartello con la scritta «Vi saluta con noi lo spirito redentore di Prato», hanno luogo le presentazioni. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, il Duce esce dalla stazione accolto dalla folla, con un uragano di applausi. Tutti gridano: «Viva il Duce, viva il Fascismo!». La truppa riesce a stento a trattenere la folla.

S. E. Mussolini, fra continue acclamazioni entusiastiche, si reca in Municipio, ove sono convenute per fare atto di omaggio al Duce le principali autorità, poscia va ad inaugurare i restauri del Palazzo Pretorio. Quindi visita il coll. Cicognini ed in fine va alla sede del partito fascista, dove sono riuniti i segretari politici della Provincia di Firenze.

IL VIBRANTE DISCORSO IN PIAZZA XX SETTEMBRE

Sempre tra continue acclamazioni, S. E. Mussolini si reca quindi alla Biblioteca roncioniana, dal balcone della quale egli parla al popolo immenso che gremisce la piazza XX Settembre.

Il Duce dice:

«Cittadini di Prato, camicie nere! Oggi ho avuto la ventura di attraversare grande parte della Toscana, dalle foci dell'Arno a questi contrafforti dell'Appennino, ed ho ancora negli occhi la visione di questa vostra fertile, forte e dolce terra. Sono ancora sotto l'impressione dei mirabili, candidi marmi di Pisa; è giusto che si chiuda la mia giornata in questa industre ed operosa Prato. E' bello ed è doveroso che da una parte sorgano rivendicati e magnifici monumenti del passato, perchè un popolo che non rispetta le tradizioni del passato, trascura una fonte di vita; ma la resurrezione del vostro palagio pretorio deve essere uno sprone ed un aculeo per marciare verso l'avvenire. Mi tardava venire in questa Prato che lavora, che produce, che esporta, che ha masse operaie disciplinate, che applica il principio vitale della collaborazione di classe, perchè il principio opposto della lotta di classe significa soltanto distruzione di ricchezza e rovina anche per il popolo. (Grande ovazione). Voi sentite che solo dall'armonia costituita dai tre principii: capitale, tecnica, lavoro, vengono le sorgenti della fortuna. (Prolungati, unanimi applausi). Ieri dissi a Genova che sulla nave uno solo deve essere il comandante e deve essere ubbidito sempre, che se invece la ciurma invade il ponte di comando, la nave va a picco. (Entusiastiche grida di consenso: è vero!). Ieri ho parlato a migliaia di lavoratori adunati sulle calate del porto di Genova formidabile. Era una massa compatta, raccolta già nella corporazione fascista, che mi guardava con occhi di simpatia, ma poichè si trattava di una massa solo da pochi mesi schierata attorno ai gagliardetti, accanto agli sguardi della franca adesione, vi era la curiosità e forse il dubbio. (Una voce della folla: c'era qualche bigio! Grande ilarità generale: ride anche il Duce).

«Può darsi — continua il Capo del Governo — in un amassa di migliaia di uomini c'è sempre qualche bigio, e cioè qualche spirito incerto e crepuscolare. Tanto più i ovolli affermare dinanzi a quei lavoratori instancabili, perchè ogni superstite illusione si disperda, che il Fascismo è invincibile, e che il regime è incrollabile. Quando ebbi finito, tutta la massa dei portuari ebbe uno slancio unanime di fervore e di entusiasmo: ognuno aveva inteso, e la fede di tutti fu rinfrancata, temprata. Questo, quantunque non ce ne sia minimamente bisogno, ripeto a voi. Il regime fascista non ha solo forze smisurate, quale mai nessun Governo in nessuna parte del mondo ha mai avuto, in terra, in mare, in aria, ma anche la forza potente degli spiriti, una forza quasi commovente. Grazie al Fascismo, oggi il popolo italiano ha fattofatto il prezioso acquisto del senso della disciplina, del senso della gerarchia, del senso dell aresponsabilità, e il Fascismo vuole che questi tre tesori, che sono elementi esssenziali per la grandezza nostra presente e futura, siano gelosamente conservati. (Ovazioni). Sono sicuro che questo linguaggio vi è cognito, come sono sicuro che qualunque cosa accada a qualsiasi aspro cimento la Patria possa essere chiamata, basterà una mia parola d'ordine perchè il popolo, e voi cittadini pratesi, camicie nere per primi, e se è necessario morire per la grandezza italiana».

Un formidabile urlo di consenso accoglie le parole del Duce. La folla applaude col più vivo entusiasmo, mentre i gagliardetti e le bandiere sono agitati fra ovazioni.

Alle 15.45 S. E. Mussolini col seguito si dirige alla stazione per la parguito si dirige alla stazione per la partenza. L'entusiasmo è così delirante, che a stento l'automobile che trasporta il Capo del Governo può procedere.

Venticinquemila viaggiatori arrivati a Pisa

PISA, 26. — In occasione della visita di S. E. il Capo del governo a Pisa con i mezzi ferroviari sono giunti circa 25 mila viaggiatori per il cui trasporto sono stati effettuati treni speciali. Il servizio ferroviario è stato perfetto.

La convocazione del direttorio nazionale

ROMA 26 — L'ufficio stampa del P.N.F. comunica: Il direttorio nazionale si riunirà a palazzo Chigi venerdì 28 corr. alle ore 16 presso S. E. il Capo del Governo.

Gli "scarponi,, del settimo alpini all'on. Mussolini

BELLUNO 26 — Subito dopo la cerimonia inaugurale del monomento del VII alpini, al capo del governo è stato inviato il seguente telegramma:

***S. E. Mussolini. Da Belluno i vecchi e i giovani alpini del settimo reggimento attorno al monumento che ricorda la gloria del passato promettono novelle prove per l'avvenire. Inviano al più geloso custode delle frontiere d'Italia il saluto del loro spirito devoto e sempre pronto a qualunque sacrificio per la Patria. Per gli alpini in congedo* Balbo. *Per il VII reggimento alpini* Collonnello Sassi.**

Medaglie d'argento e di bronzo a cittadini benemeriti

ROMA 26. S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno ha concesso 5 medaglie d'argento e 45 medaglie di bronzo al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute. S. E. il Ministro dell'Interno ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 55 cittadini.

Per l'indipendenza dell'Argentina Una cerimonia a Torino

TORINO 26. Ricorrendo oggi l'anniversario della indipendenza argentina per iniziativa della società latino americana e di alcuni argentini qui residenti è stata deposta una corona sulla lapide che sotto i portici della prefettura ricorda gli italo argentini caduti in guerra.

Ludendorff in Italia

VERONA, 26. Stamane è stato di passaggio nella nostra città, proveniente da Monaco, il generale Ludendorff, che si tratterrà in Italia alcune settimane.

Il disastro ferroviario di Monaco 125 vittime - 85 feriti

MONACO DI BAVIERA 26. Secondo le ultime notizie in seguito allo scontro dei treni presso la stazione dell'est di Monaco, i morti ammontano a 25 e i feriti a 85. Le ultime due vetture del treno investito sono completamente distrutte.

***

Sullo scontro ferroviario si hanno i seguenti particolari:

Un treno che sopraggiungeva da Salisburgo alla velocità di settanta chilometri all'ora, investiva in pieno un treno carico di passeggeri che aveva appena incominciato a muoversi dalla stazione.

Lo scontro fu terribile. La locomotiva del treno sopraggiungente investì il vagone del treno antecedente. Questo vagone e i successivi andarono letteralmente in frantumi. Per l'urto, il vagone postale, allacciato dopo la macchina del treno investitore, si rovesciava, trascinando nella caduta altri due vagoni carichi di viaggiatori. Data l'ora tarda non si potè a tutta prima rendersi conto dell'entità del disastro. Non si udivano che urla strazianti e gemiti di morenti. L'oscurità impedì di provvedere ad un efficace soccorso.

Solo dopo qualche tempo comparvero le prime torce a vento, ma i superstiti dovettero attendere col cuore angosciato l'arrivo dei primi soccorsi da Monaco. Lo scontro fu così grave che molti feriti rimasero con le membra schiacciate sotto le ruote e sotto le sbarre di acciaio contorte. Testimoni oculari, per spiegare l'orrore della situazione, dicevano che gli infelici erano come inchiodati lungo i binari e per lunghe e lunghe ore non fu possibile liberare queste vittime gettanti urla strazianti. Si dovette ricorrere alla fiamma ossidrica per fondere i blocchi di ferro e d'acciaio che tenevano prigionieri gli sventurati, maciullandone le carni. Molti dovettero essere amputati sul posto. Il numero degli sventurati fu tale che stamane, in talune sale chirurgiche di Monaco, si eseguivano persino sei operazioni contemporaneamente.

Le elezioni politiche in Romania Il partito governativo vittorioso

BUCAREST 26. Hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. Dai primi risultati si rileva che il Partito governativo ha ottenuto da 60 a 80 seggi; seguono il partito dei contadini, il partito liberale e il partito cristiano liberale.

Binda vince la Tappa del Giro d'Italia

FOGGIA, 25. — Ecco l'ordine d'arrivo della Tappa Napoli-Foggia del Giro d'Italia: 1 Binda Alfredo alle 17.14'42", in ore 12.04'42"; 2 Girardengo a tre macchine; 3 Bestetti; 4 Bresciani; 5 Brunero; 6 Enrici; 7 Pancera G. tutti in gruppo; 8 Vallazza a 10 macchine.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 85.125; Svizzera 501; Londra 124.90; New York 25.80; Berlino 614; Vienna 365.62; Bucarest 9.50; Belgio 85; Spagna 378; Praga 77.25; Budapest 0.035.

Consolidato 70.50, consolidato 94.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni dell 25 corr.: corso medio 69.20; Trieste 69.50; Roma 69.60

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 84.50 — Londra 127.50 — New York 26.15 — Svizzera 506 — Belgio 86.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi 26 Maggio 1926

Ultimo giorno del grande film documentario in 4 atti

Dall'Italia all'Australia

Visioni dal vero riproducenti colla massima perfezione e con perfetta tecnica cinematografica il viaggio dall'Italia all'Australia di un operatore italiano e le profonde impressioni riportate durante il lunghissimo viaggio.

Fuori programma:

HAROLD LLOYD

NEL PAESE DEI CABALLEROS

Comica Americana in 1 atto

Cinema Teatro Cecchini

Entusiastico successo per il capolavoro Fox Films di avventure passionali

DINAMITE

Dramma di forza, di coraggio, di ardimento.

Fuori programma la comica in due atti

PORCA L'OCA CHE PAURA

Interpreti gli acrobati Pich e Puch

Oggi ultime repliche

In preparazione il più audace film di **Tom Mix**

I FALCHI NERI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17

Ultime trionfali repliche di

Sigfrido

Primo film del ciclo leggendario de

I NIBELUNGHI

Applausi entusiastici alla magnifica orchestrazione musicale Wagneriana eseguita da 12 Professori diretti dal maestro **Cav. Valentino Quarente**

Domani secondo ed ultimo film

Spettacolo non in serie

de «I NIBELUNGHI»

LA VENDETTA DI CRIMILDE

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.39 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Attentato politico a Parigi Un russo uccide sulla strada l'ex presidente dell'Ucraina

PARIGI, 26. — Petliura ex capo del governo antibolscevico della Ucraina è stato mortalmente ferito verso le 15 all'angolo del boulevard S. Michel da un russo certo Samuel Schvartz. Petliura è stato ferito da 5 proiettili di rivoltella di cui uno al collo e gli altri alla schiena. Trasportato all'ospedale di carità poco dopo vi soccombeva.

Lo Schwartz è stato arrestato senza opporre resistenza. Egli ha dichiarato di avere assassinato Petliura perchè questi in Ucraina aveva fatto arrestare e uccidere numerosi israeliti russi, e ha concluso con questa dichiarazione: Petliura è un assassino. Io ho vendicato i miei fratelli oppressi.

Un centinaio di vittime e duecento feriti per l'eruzione di un vulcano

TOKIO, 26. — Secondo le ultime informazioni ufficiali in seguito alle tre eruzioni del vulcano Hokkaido, si deplorano finora un centinaio di morti, una ventina di feriti gravi, e duecento feriti leggeri.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Corno di Rosazzo: Miglioramento servizio alla bidella Battistutta — Povoletto. S. Lucia: Tassa famiglia 1926 — Commiss. Reale: Contributo di L. 1000 a favore Accademia di Udine — S. Vito al Tagliam.: Assegnaz. alla Cassa Scolastica Istituto Tecnico L. 3600 rappresentanti il residuo di L. 6000 già devolute per concessione di borse studio in memoria Regina Madre — Udine: Vendita terreno stradale alla fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio — Cividale: Cong. Carità. Aumento stipendio al Segretario — Pocenia: Accensione mutuo L. 180000 per costruzione edificio scolastico — Pontebba: Determinazione nuovi stipendi agli insegnanti scuole profess.onali — Gorizia: Acquisto terreno mediante permuta — Gorizia: Acquisto azioni sottoscritte da ex Provincia Gorizia per azienda elettrica Giulia — Zuglio: Aumento indennità servizio attivo dipendenti comunali — Rivolto: Spesa per fognatura capoluogo — Manzano: Acquisto terreno per monumento caduti — Tolmino: Mutuo L. 130000 per costruzione edificio munic.pale — Montenars: Aumento stipendio segretario comunale — Medana: Istituzione posto stradino in organico — Pasiano Pord.: Reg. tassa industria patente — Platischis: Tassa esercizio e famiglia 1926 — Maiano: Vendita ritagli stradali — Commiss. Reale: Prestito con Cassa DD. PP. per provvedere alla spesa per costruzione e arredamento Istituto Tecnico Gorizia — Sedula: Regolamento organico — Tarvisio: Rimborso spesa causa penale al Sindaco — Brugnera: Riduzione mutuo L. 300.000 assunto 1916 per opere disoccupazione — Gemona: Orfanotrofio Modesti Baldissera. Bilancio 1926 — Udine: Pensione alla vedova del pensionato Rea G. B. — Oltresonzia: Reg. Organico. Ricorso guardiaboschi per indennità caro viveri e servizio attivo. — Maiano: Aumento tariffa pesa pubblica gestita in economia — Clauzetto: Modifica tariffa tassa bestiame — Gemona, Caporetto: Tassa bestiame — S. Vito Torre: Alienazione terreni comunali — Aiello: Permuta terreno — Ravascletto: Acquisto fondo ex canonica Zovello verso contemporanea cessione altro fondo comunale — Forni Avoltri: Sv. cauzione L. 850 a favore Brunacco Felice — Ligosullo: Costruzione nuovo acquedotto — Buia: Vendita ritagli stradali — Tricesimo: Acquisto terreno parco Rimembranza — Udine: Ricostruzione ponte sul Cormor lungo strada Udine-Martignacco. Svincolo cauzione Ditta assuntrice lavori — Zoppola: Regolamento edilizio — Povoletto: Istituzione tassa patente e imposta industrie — S. Daniele Carso: Cessione gratuita acqua potabile a Dr. Ferrari particelle comunali 111 — Aquileia: Contributo a Soc. Telefonica delle Venezie — S. Lucia: Tassa sulle industrie arti e professioni — Rivignano: Accettazione mutuo L. 350000 di cui R. D. 11-1-1925 N. 84 — Pasiano Pord.: Accettazione mutuo L. 333900 di cui R. D. — 1-1915 N. 84 — Cividale: Rinnovo mutuo cambiario da estinguersi col mutuo di cui al R. D. 11-1-1925 N. 84 — Casarsa: Aumento un quarto tariffa daziaria 1926 — Trasaghis: Reg. Riscossione dazio sui foraggi e sui materiali da costruzione — Gemona: Cong. Carità. Bilancio 1926 — Pordenone: Domanda prolungamento del termine per riduzione sovrimposta al limite per garanzia prestiti — Maiano: Reg. tariffa tassa posteggio — Campoformido: Concessione area a Soc. Elettrica Mangilli per cabina trasformazione — Gorizia: Regolam. servizio vetture pubbliche — Clauzetto: Modifica regolam. occupazione aree pubbliche — Gemona: Aumento di un quarto tassa cani — Gorizia: Aggiunta Reg. organico «Cons. disciplina salariati» — Prato Carnico: Sistemazione strade frazione Pesariis — Sebreglie: Tassa famiglia 1926 — S. Maria la Longa: Provvedimenti in conseguenza malattia del messo — Treppo Carnico: Cessione piante d'abete a latteria Sociale — Castelnuovo: Tariffa per pascolo su beni comunali — Tricesimo: Aggiunta al reg. per applicazione tassa occupazione spazi ed aree pubbliche — Palazzolo dello Stella — Tassa bestiame — Pinzano: Istituzione nuova condotta ostetrica in Valeriano — Castions di Strada: Spesa riordinamento catasto — Amm. Provinciale: Alienazione lati fondi ex eredi Fogar — Codroipo: Aumento un quarto tariffa dazio 1926 — Cormons: Aumento a un quarto tariffa dazio 1926 — Verzegnis: Cong. Carità. Bilancio 1925 — Udine: Ospedale Civile. Approvazione storni e prelevamenti del fondo riserva del bilancio 1925 — Tolmino: Bilancio 1925 — Vivaro, Pozzuolo, Preone: Bilancio 1926 — Versa: Cong. Carità. Bilancio 1924-25-27 — Cividale: Cong. Carità. Bilancio 1926-27 — Forgaria: Autorizz. riduzione sovrimposta maggior periodo di quello prescritto da D. L. 16-10-1924.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Povoletto: Aumento tassa bestiame — Sesto al Reghena: Installazione 4 lampade frazione Versiola — Cervignano: Tariffa daziaria. Reg. riscossione dazio energia elettrica e sui foraggi — Tolmezzo: Accensione mutuo per costruzione edificio scolastico — Corona: Trattamento economico al Segretario comunale.

AFFARI RESPINTI

Cormons: Vosca Secondo. Ricorso contro tassa famiglia 1925 — Ville Montevecchia: Kerda Giuseppe. Commisurazione tassa famiglia. Ricorso.

Il contrassegno dei nuovi biglietti di banca

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. unico: Il contrassegno governativo per i biglietti da 50, 100 e 1000 lire della Banca d'Italia creati a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto consta di due parti contenute in un disco circolare da stamparsi l'una sul «recto» e l'altra sul «verso» di ciascun biglietto.

La parte destinata al «recto» rappresenta la testa dell'effige dell'Italia con tutti i distintivi e le caratteristiche indicate nell'art. 1 del decreto ministeriale 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio 1896 N. 180. La parte distinta al verso rappresenta l'emblema del fascio littorio. Al disotto del disco portante lo emblema del fascio littorio è stampata la leggenda: «Decreto ministeriale 19 maggio 1926». La stampa è di color roso vermigliato per tutti i tagli sopradetti.

RIUNIONE SINDACALE

Giovedì 27 corr. alle ore 10 nella sala delle pubbliche adunanze (Via Treppo - Palazzo del Tribunale) seguirà l'adunata di tutti i piccoli proprietari lavoratori agricoli, per passare alla costituzione del Sindacato. La riunione sarà presieduta dal segretario generale dei Sindacati.

L'Istituto provinciale del Patronato Scolastico

Per iniziativa della Confederazione delle Corporazioni Nazionali Fasciste e del Partito Fascista, il Ministero dell'Economia Nazionale, in data 26 Giugno 1925 emanava il decreto di riconoscimento del Patronato Nazionale Medico - Legale per gli Infortuni agricoli, industriali e per le assicurazioni sociali.

Scopo del Patronato è quello di vigilare sulla applicazione della legislazione del lavoro, di sottrarre gli operai bisognosi di assistenza alla speculazione privata, di tutelarli nei confronti dell'applicazione delle assicurazioni obbligatorie, di studiare i fenomeni social-demografici nei rapporti della disoccupazione, di disciplinare l'emigrazione, di valutare l'efficienza produttiva della Nazione, di svolgere finalmente la assistenza tecnica agli organismi sindacali nel campo della legislazione sociale.

Recentemente è stato costituito anche in Friuli un Istituto del Patronato Nazionale (Sede Centrale - Udine - Via Prefettura 12) e per quanto il suo funzionamento sia ancora embrionale, siamo lieti di dare al pubblico il riassunto dei dati statistici che ne illustrano l'attività e dimostrano la fiducia che l'Istituzione gode già presso le classi lavoratrici.

SERVIZIO D'EMIGRAZIONE:

a) Operai arruolati dal Patronato per conto di ditte estere:

Francia: agricoltori 82, cementisti 30, manovali 180, minatori 2. Totale operai N. 294.

Belgio: Manovali 116, mosaicisti 12. Totale operai N. 128.

b) Passaporti rilasciati per cura dell'Istituto di Patronato:

Per la Francia: 313, per l'America 5, per l'Austria 3, per la Svizzera 34, per il Lussemburgo 18, per il Belgio 14, per altri Stati 10. Totale dei passaporti rilasciati N. 399.

c) Assistenza infortunistica e sociale: Numero delle pratiche trattate nei diversi stati:

Germania 30, Austria 2, Ungheria 16, Francia 38, Belgio 1, Romania 6, Argentina 2, Canadà 1, Stati Uniti d'America 2, Jugoslavia 3, Svizzera 1, Algeria 1. Totali pratiche N. 131 che si possono anche suddividere nelle seguenti materie:

Infortuni 27, danni di guerra 67, ricorsi e vertenze 13, rintracci 11, ricuperi di somme 7, assistenza in genere 6. Totali pratiche N. 131.

Somme pagate ad assistiti dall'Istituto per definizione di pratiche:

Indennizzi ad infortunati in Germania L. 12.840.—, Indennizzi ad infortunati in Francia L. 17.812.— Ricupero somme nei diversi Stati L. 5.432.25. Liquidazioni danni di guerra all'estero L. 31.926.20. Totali L. 68.010.45.

SERVIZIO DI COLLOCAMENTO:

Personale collocato all'interno:

Industria edile N. 543, Meccanici 4, industria del legno 16, personale di servizio ed industria alberghiera 30, operaie, tessili, apprendisti, ecc. 12, impiegati 1, guardie notturne 1. Complessivamente collocati N. 61.

Concessioni ferroviarie rilasciate agli operai (concessione XI) 23. Servizio infortuni: Segnalazioni infortuni industriali ed agricoli 11; pratiche per pagamento e liquidazione indennità per inabilità permanente assoluta o parziale 5; pratiche per pagamento e liquidazione di indennità per inabilità temporanea 1. Importo globale degli indenizzi per liquidazioni d'infortuni (inabilità temporanea, assoluta permanente, parziale) pagate agli infortunati a mezzo dell'Istituto di Patronato L. 27.287.65.

Attività delle agenzie di Cividale, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Idria: arruolamenti collettivi 225; id. nominali 1652; pratiche assistenziali 30; servizio collocamento 31.

IL BA-TA-CLAN

Anche Udine, come tutte le principali città d'Italia avrà il suo Cinema-Teatro all'aperto.

Ci consta, infatti, che nel prossimo mese di giugno verrà inaugurato un grandioso Cinema Teatro Varietà estivo, nello stesso posto ove l'anno scorso sorsero le «Follie Estive».

Quest'anno, però, con logico pensiero, il teatro sarà costruito completamente chiuso da una vasta ed elegante galleria coperta che si collegherà ad un telone impermeabile della superficie di 600 mq. circa, in modo che non vi sarà preoccupazione alcuna per l'eventuale cattivo tempo.

Il teatro sarà capace di ben 3000 posti così suddivisi: 600 posti distinti, 1000 primi e 1400 posti di gradinata coperta.

Il nome del nuovo teatro è bizzarramente strano: «BA-TA-CLAN» (Cinema Gigante-Varietà). Gigante perchè avrà una tela di proiezione (schermo) di circa mq. 120 perciò la più grande di tutti i cinematografi d'Italia.

Per uno speciale accordo fatto dagli organizzatori con la Società Anonima Stefano Pittaluga, in detto Cinema-Teatro estivo verranno proiettati solamenti i films di supproduzione ed i colossi della cinematografia mondiale.

Il grandioso Cinema Teatro Varietà oltre alle superproduzioni cinematografiche, darà pure degli interessantissimi numeri di varietà, tanto desiderati dal nostro pubblico.

Ogni confort sarà installato nel vastissimo locale, mentre sarà pavimentato in tavole il tratto dei posti distinti.

Sembra che l'apertura (che avverrà fra il 15 od il 20 del prossimo giugno) ci rechi il tanto atteso colosso cinematografico «Maciste all'Inferno». Con tutta probabilità gli artisti Bartolomeo Pagano (Maciste) e Lucia Zanussi (friulana), assisteranno alla inaugurazione dell'importante locale udinese.

Con tali intendimenti gli organizzatori concittadini signori Achille Morassutti e rag. Mario Rigo, ai quali tributiamo il nostro plauso, non potranno che raccogliere un pieno successo.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: zuppa di fagioli, polpette di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: riso e trippe, vitello arrosto, contorno.

LAUREA

In questi giorni Franco Donda, figlio del farmacista signor Achille, pe molti anni residente a Udine, ed attualmente a Cormons, ottenne allo Ateneo torinese, con splendida votazione, la laurea in chimica e farmacia.

E' da notarsi che lo studioso giovane si meritò l'anno decorso la medaglia d'argento Guareschi che dalla R. Università di Torino si assegna annualmente al migliore laureato in chimica e farmacia.

Congratulazioni vivissime al neo dottore e alla famiglia.

UNA CROCE DI GUERRA

Il sig. Gigi Molinaro della sezione demografica municipale ha avuto ieri il brevetto e la croce di guerra al valor militare. Vive congratulazioni.

SULLA VETTA DEL PLAURIS

Per iniziativa dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani — Sezione di Udine — verrà effettuata nell'ultima domenica di maggio, tempo permettendo, una escursione al Monte Plauris.

La cima del Plauris, metri 1959, è una delle vette più alte nella catena delle Prealpi Giulie ed offre all'alpinista una interessante ed estesissima vista sulla regione delle Alpi e sulla lontana pianura friulana occidentale.

Questa interessante gita chiamerà a raccolta gli uomini udinesi e sarà indubbiamente destinata ad aggiungere un altro successo ai tanti ormai raggiunti dalla fiorente Sezione U. O. E. I. della nostra città.

A PROPOSITO DI UN LAGNO

Il direttore provinciale dell'ufficio telegrafico, ci scrive, e ne prendiamo atto:

«In merito all'incidente oggetto del trafiletto «un po' di urbanità» pubblicato da codesto Spettabile giornale N. 122 del 24 andante, è già a mia personale conoscenza, mi pregio assicurare codesta On. Redazione, che fu subito disposta una immediata inchiesta per i conseguenti provvedimenti disciplinari a carico del responsabile».

Università Popolare
CONFERENZA DI S. STRINGARI

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il pubblicista Silvio Stringari svolgerà il tema: «Dante nel pensiero di Giuseppe Mazzini».

L'ingresso è libero.

LA CADUTA DI UN BRACCIANTE

Il bracciante Ermenegildo Conti fu Domenico di anni 49 da S. Osvaldo, ieri nel pomeriggio, cadendo accidentalmente, riportò la lussazione della spalla destra. Guarirà in circa 25 giorni salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DI UN FERROVIERE

Fu accolto ieri all'Ospedale il ferroviere Enrico Olivieri di anni 25 di Natale, abitante in via Tiberio Deciani, per una forte contusione alla regione lombare, riportata accidentalmente, lavorando in ferrovia.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

MILLANTATO CREDITO

Ieri comparve dinanzi ai Giudici certo Felice Antonmaria fu Francesco, di anni 43 di Spilimbergo, imputato di millantato credito. Ciò per aver proposto a certo Fortunato Domini di Provesano, al quale il brigadiere dei carabinieri di Spilimbergo aveva elevato una contravvenzione daziaria, di mettere tutto a tacere. Ciò mediante sue... grandi aderenze e... verso il compenso di 100 lire e di una bicicletta.

Il processo si chiuse con l'assoluzione dell'Antonmaria per insufficienza di prove.

TUTTI ASSOLTI

I commercianti Luigi Babrin fu Innocente di anni 45 e Gaetano Carozzari fu Angelo, di anni 54, entrambi da Ravenna, avevano piantato, durante la guerra, un magazzino di vino a Palmanova.

Essi ora devono rispondere di truffa, perchè, secondo l'accusa, accrebbero denunciato un danno di oltre 45 mila lire mentre tutta la merce esistente in magazzino era stata venduta prima della ritirata di Caporetto.

I signori Guglielmo Zanolini fu Giuseppe di anni 74, Rossi Policarpo fu Nicola di anni 40, Luigi Albertini fu Michele d'anni 41 e Antonio Del Monte fu Francesco di anni 65, tutti da Palmanova sono imputati di falso per avere attestato l'esistenza del danno.

Dopo le brillanti arringhe degli avvocati Sartoretti e Alattere tutti gli imputati vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Valussi — P. M.: avv. Giglio — Cancelliere: rag. Grimaldi.

UN INCIDENTE AL CAFFE' DORTA FRA MEDICI

La sera del 29 marzo, al Caffè Dorta si verificò uno spiacevole incidente tra il dott. Bertoni, medico condotto di Fiume Veneto, che investiva con frasi ingiuriose e minaccie il medico dott. Federico Cepparo, originario del Comune di Fiume Veneto e libero professionista.

L'origine della lite, dalle risultanze processuali, è da attribuirsi a motivi d'indole delicata.

Il querelante dott. Cepparo si era costituito parte civile con l'avv. comm. Bertaccioli, il dott. Bertoni era difeso dall'avv. Turco.

Il Pretore ha infine pronunciato sentenza con cui il dott. Bertoni è condannato complessivamente a lire 250 di multa col beneficio della sospensione della pena e con la non iscrizione nel casellario.

AH, PALI TRADITORI!

Imputati d'aver rubato dal fondo di Antonio Menazzi di S. Osvaldo, 10 pali messi a sostegno delle viti, comparvero ieri in Pretura: Achille Marcuzzi di Angelo di anni 30, Amabile Puzzolo di Carlo di anni 38 ed Enrica Marchioli ved. Zugliani fu Francesco di anni 30, tutti dimoranti a S. Osvaldo.

Al processo risultò che l'autrice del furto dei pali (cinque, però non dieci) fu la Marchioli, la quale vi fu, per così dire, costretta non avendo neppure un legno per scaldare la minestra. Il Marcuzzi aiutò la Marchioli nel trasporto dei pali e la Puzzolo fu del tutto estranea al fatto.

Perciò il Giudice assolse questa ultima per inesistenza di reato; condannò invece la Marchioli a 12 giorni ed il Marcuzzi a giorni 5 di reclusione, pene sospese, e che non saranno iscritte nel casellario.

NON CI SON LADRI, MA LA ROBA MANCA

Il 4 del mese corrente la signora Rosa Merlino abitante in Via Bersagio 39, s'accorse che dal cassetto di un tavolino erano sparite 300 lire. Autrice del furto fu ritenuta certa Andreina Brach fu Battista d aDolegna, di anni 41 e come tale comparve ieri dinanzi al Giudice... a protestare la sua innocenza.

Fu condannata, nonostante, a mesi tre e giorni 15 di reclusione.

LA VIA DELLA PRIGIONE

Emilia Riolino di Gio. Batta da Sutrio, di anni 20, per aver contravvenuto agli obblighi imposti dal foglio di via rilasciatole dalla locale R. Questura, si buscò 8 giorni di arresto.

SE NON AVESSE SAPUTO SCRIVERE!...

Il 22 marzo u. s. il mediatore Gioacchino Di Fant da Lestizza, di anni 48, per un «affare» che non ebbe lieto fine, inviò al signor Giovanni Piutti abitante in Vicolo Zamparutti, una lettera ingiuriosa ed offensiva. Il Piutti, leso nel suo onore e nel suo decoro, querelò il Di Fant.

Questi fu ieri dal giudice punito con 100 lire di multa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile



